

# 16

# IMBALLAGGI & RICICLO

PACKAGING IN LEGNO DALLA CULLA ALLA CULLA

IMBALLAGGI & RICICLO - Anno 4 - n. 4 Novembre 2013 - periodico trimestrale di ConLegno e Rilegno - Poste Italiane sped. in a.p. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 nr. 46) art. 1 comma 1 DCB Forit - Ed. Prima Comunicazione Cesena - € 3,00



CONLEGNO 'MONITORING  
ORGANISATION' PER L'UE

DA ECOMONDO UN GREEN  
NEW DEAL PER L'ITALIA

QUANDO DALL'IMBALLAGGIO  
NASCONO MOBILI

Velocità. Potenza. Affidabilità.

**BeA**

Sistemi di fissaggio ideali per costruzioni in legno in linea con le recenti necessità di risparmio energetico e la diffusione di pannelli per l'isolamento termico.



**246/160-964**

Fissatrice per graffe tipo 246 con lunghezza fino a 160 mm. Finitura VZ e Inox.



**180/90-839C**

Fissatrice per graffe tipo 180 lunghezza fino a 90 mm. Indicata per costruzioni in legno e per il fissaggio di pannelli isolanti. Finitura VZ e Inox.



CE

EN 14592

Eurocode 5



**SL TRC 3C**

**K155/38-65**

Graffatrice automatica per punti pesanti tipo 14, 16, 155, 170 e 180. Possibilità di utilizzo di graffe di diversa lunghezza senza apportare modifiche alla graffatrice. Cambio rapido del caricatore.



**hotfix 321**

Potente pistola per colla a caldo. L'alto livello di efficienza la rende lo strumento ideale per le più svariate applicazioni.



Da oltre 100 anni il gruppo BeA si distingue in Europa per essere leader nella produzione di fissatrici e sistemi di fissaggio per l'industria del legno e delle costruzioni.

Fissatrici professionali e sistemi di fissaggio

100

Anni

BeA. The Power of Fastening

BeA Italiana SpA  
Via Montello 221-223, 20831 Seregno (MB)

Tel. 0362/330129, Fax 0362/242809

e-mail: info@it.bea-group.com, www.bea-group.com



Quello che non vedete  
è il nostro lavoro.



**rilegno**

**Consorzio  
Nazionale  
per la raccolta  
il recupero  
e il riciclaggio  
degli imballaggi  
di legno**

[www.rilegno.org](http://www.rilegno.org)

Le cassette, i pallet e i rifiuti di legno non ingombrano più piazzali, cassonetti e discariche d'Italia.

Da oltre dieci anni, grazie al lavoro di Rilegno, hanno preso la via del riciclo, superando gli obiettivi imposti per legge: oggi i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Il legno riciclato, rinnovata materia prima, nella sua nuova vita diventa pannello per l'industria del mobile, pasta cellulosa per le cartiere, materiale per l'industria edile.

## ANCI CONAI: ACCORDO QUADRO 'IN PROGRESS'



È tempo di rinnovo per l'accordo quadro Anci-Conai, della durata quadriennale, che regola e disciplina i rapporti tra l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e il Conai, in merito al ritiro e avvio a recupero dei rifiuti da imballaggio provenienti dal circuito urbano. È tempo di rinnovo, e dunque di dialogo tra le parti, per definire al meglio le linee guida che consentiranno di lavorare in serenità e con rigore nel rispetto della normativa.

L'accordo quadro, in scadenza a fine 2013, è completato e affinato dai singoli allegati tecnici per materiale, che vanno nel dettaglio della gestione del materiale.

Come sempre, in fase di rinnovo, ci sono voci che animano la trattativa anche in modo acceso: i Comuni Virtuosi chiedono che Conai si faccia carico dell'intero ammontare delle spese per le raccolte differenziate, mentre ad oggi - ed è questo il compito del Conai - il Consorzio Imballaggi si occupa di coprire le spese eccedenti la normale raccolta.

Sul documento (che è in fase di rilettura) non entro, perché non è questo il tempo per farlo, ma sul ruolo di Rilegno sì.

Il nostro compito primario riguarda il ritiro dei rifiuti di imballaggi di legno: siamo un consorzio di produttori di imballaggi, quello è il nostro cuore. Tuttavia siamo consapevoli delle difficoltà di raccolta e recupero dell'ambito urbano: per questo, come è già avvenuto nelle passate edizioni degli accordi quadro, Rilegno è disponibile a definire tramite accordi privati con i gestori di igiene ambientale territoriali il ritiro di tutti i rifiuti a matrice legnosa, e non soltanto di quelli provenienti dagli imballaggi.

È con la collaborazione che si ottengono i più grandi risultati.

FAUSTO CREMA, presidente Rilegno

## IL VALORE DELLE ORIGINI

La Commissione Europea ha riconosciuto ufficialmente ConLegno in qualità di 'Monitoring Organisation' per l'EUTR lo scorso 28 agosto; oltre a noi, anche un'analogia istituzione danese. Ad oggi ConLegno è una delle prime due MO ufficialmente riconosciute a livello europeo per il contrasto al legno illegale.

Questo è motivo per tutti noi di grande soddisfazione e riconoscimento del lavoro fin qui svolto. Il ringraziamento va a tutti i nostri partner operativi, alle associazioni promotrici del Consorzio e alle aziende del settore legno-carta italiane che hanno creduto nel nostro operato.

Il cammino è appena iniziato, ma come si suol dire "chi ben comincia...". Vi terremo informati sulle prossime attività, ma il grosso del lavoro è stato fatto e il Comitato Tecnico LegnoOK è una realtà operativa, con tanto di marchio che già identifica la qualità del lavoro svolto anche a livello internazionale.

Con questo riconoscimento mi sento di poter affermare che si è completato il profilo di sostenibilità economica, ambientale e sociale del legno e dei suoi derivati, almeno in Europa.

Proprio in questi giorni si accende il dibattito sulla sostanza o inutilità della parola 'sostenibilità'; possiamo essere d'accordo sull'inflazione del termine e sul suo abuso, ma svuotarla di significato proprio quando per l'intero sistema legno-carta è diventata più che mai misurabile ci fa venire qualche dubbio su perché oggi e non prima questo dibattito si sia acceso.

Una rintracciabilità reale alla fonte e un riciclo reale a valle lasciano poco margine di discussione sulla sostenibilità o meno degli imballaggi in legno.



FAUSTO IACCHERI, presidente ConLegno

## IMBALLAGGI & RICICLO

Rivista trimestrale del packaging  
in legno dalla culla alla culla  
*Reg. Trib. di Forlì n. 20/2010*  
novembre 2013 - Anno 4 n. 4

### PROPRIETÀ

#### ConLegno

Consorzio Servizi Legno Sughero  
Foro Buonaparte 12 - 20121 Milano

#### Rilegno

Consorzio Nazionale per la raccolta  
il recupero e il riciclo degli imballaggi di legno  
Via Luigi Negrelli, 24/A - 47042 Cesenatico FC

### DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Magni

### CAPO REDATTORE

Luca Maria De Nardo

### COMITATO DI REDAZIONE

Sebastiano Cerullo, Davide Paradiso,  
Diana Nebel, Andrea Brega,  
Marco Gasperoni, Monica Martinengo,  
Carlotta Benini, Eliana Macrì

### PROGETTO GRAFICO

Silvia Zoffoli

Prima Comunicazione - Cesena

### REDAZIONE

via Sacchi 31, 47521 Cesena FC  
comunicazione@agenziaprimapagina.it

### PUBBLICITÀ

Media ADV via Panizzi 15, 20146 Milano  
t 02 43986531 / 45506260 info@mediaadv.it  
Virginio Zanni 335 6693128 v.zanni@libero.it

### EDITORE

Prima Comunicazione  
via Sacchi 31, 47521 Cesena FC

### STAMPA

Pazzini - Villa Verucchio (RN)

*Tiratura: 4.400 copie*

### HANNO COLLABORATO

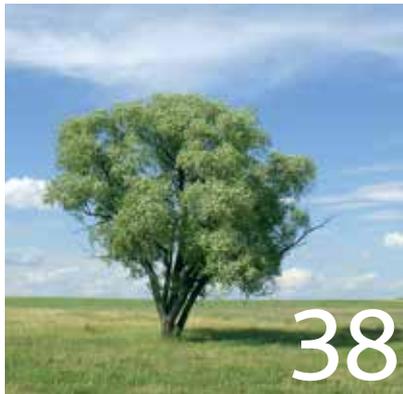
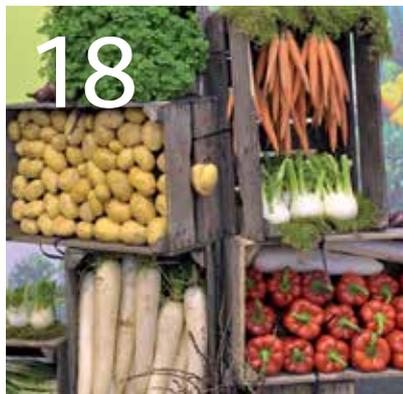
Maria Luisa Doldi, Alberto Decarlis,  
Corrado Gasparri, Fabio Vettorazzo

### REFERENZE ICONOGRAFICHE

Archivio ConLegno, Archivio Rilegno,  
Archivio Conai, Archivio Federlegno Arredo,  
Archivio Bicycle Film Festival,  
Archivio Sicem Saga, Archivio Durbiano  
Industria Imballaggi, Controprogetto,  
FM Bistrot Faenza

### ABBONAMENTI

Abbonamento annuale: 10 euro  
Abbonamento per i consorziati  
ConLegno - Rilegno: 4 euro



# IMBALLAGGI & RICICLO

# SOMMARIO

## 8 NEWS & AGENDA

### NORMATIVA

- 13 Pallet usato: bene o rifiuto?

- 14 Sistema Due Diligence LegnOK

### SOSTENIBILITÀ

- 17 Un vademecum per migliorare la raccolta differenziata

- 18 Il fine vita dell'imballaggio di legno: dove vanno i rifiuti dei negozi?

- 21 200 mila euro per un'economia sostenibile del packaging

- 22 Biomasse: tecnologie, limiti e opportunità

- 24 il legno termo-trattato del futuro è 'sottovuoto'

- 26 Un soggiorno a tutto green negli ostelli dell'Aig

- 28 Una nuova campagna per la promozione del sughero

### RICICLO E RECUPERO

- 30 Legno riciclato per nobili usi

- 35 Livorno, la gestione dei rifiuti in una terra di porto e di trasporto

### EVENTI

- 38 Una rivoluzione industriale in chiave green

- 40 Imprenditori dell'imballaggio protagonisti al Meeting 2013

- 42 Tutti vogliono battere la crisi: quali strumenti abbiamo?

- 44 Cicli, ricicli e bicicli: il successo di Ciclica a Firenze

### MERCATI

- 46 Tensioni troppo forti, opportuno allentarle

- 50 Lombardia ed Emilia-Romagna: occasioni per agganciare la ripresa

### SICUREZZA E PRESTAZIONI

- 53 Prelievi C.R.A. per il monitoraggio del bursaphelenchus xylophilus

- 54 Bio-resina ad alte prestazioni

- 56 Controlli e azioni a Venezia su merci in arrivo dalla Cina

### ECONOMIA E LOGISTICA

- 57 La logistica delle informazioni

- 58 Già dieci milioni di nuovi EPAL-EPAL

- 59 Le priorità logistiche per il 2014

- 60 Difendere EPAL è difendere tutti

- 63 Spaiati, non restituiti, incompleti: si collabora per l'efficienza del pallet

### MARKETING E DESIGN

- 65 Quando dall'imballaggio nascono mobili

## IMBALLAGGI & RICICLO

è lo strumento di informazione trimestrale congiunto di ConLegno e Rilegno. Notizie, analisi e approfondimenti riguardano i vincoli normativi e ambientali del contesto nazionale e comunitario, le tendenze dei mercati, i temi connessi a sicurezza, prestazioni, economia e logistica, recupero e riciclo, marketing e design e tutti i fattori che determinano la progettazione di prodotti e servizi.

*Imballaggi & Riciclo* valorizza, promuove e difende il ruolo degli imballaggi in legno nei tre contesti economico, ambientale e sociale, lungo tutta la catena di fornitura dalla produzione al riciclo. Considera anche materiali diversi dal legno quando offrono esempi, situazioni e opportunità capaci di determinare sviluppo, miglioramento, competitività, sprone economico e organizzativo alle imprese.

*Imballaggi & Riciclo* è l'unica rivista tecnica che raggiunge la totalità delle imprese della filiera degli imballaggi in legno (aziende di produzione di pallet, imballaggi industriali e ortofrutticoli, bobine, cassette di legno per enologia e confezioni regalo, tappi in sughero, servizi di riparazione per pallet e bobine, ...). La diffusione è estesa ad aziende pubbliche e private specializzate in raccolta, riciclo, recupero dei rifiuti da imballaggio in legno; la rivista arriva ad organismi internazionali di settore (CT EPAL internazionale e tutte le sedi FEFPEB d'Europa); raggiunge istituzioni pubbliche e private coinvolte nel mondo dell'imballaggio, come le associazioni di categoria degli utilizzatori di imballaggi.

# NEWS & AGENDA

## MERCATO UE DI OSB

Sul numero 14 di Imballaggi & Riciclo, a pagina 24, l'articolo dedicato al tema 'Arriva l'OSB targato Italia' contiene un refuso relativo al consumo totale annuo di OSB indicato in 4 milioni di m<sup>3</sup> che viene riferito erroneamente al mercato italiano mentre si tratta di un dato di mercato europeo.

## CRESCERE L'ATTIVITÀ DI CHEP IN EUROPA

Unilever ha ampliato il proprio accordo con Chep per l'uso dei servizi di pooling di pallet in Europa. L'estensione del contratto è diventata operativa da marzo e copre le operazioni Unilever in Germania, Austria, Svizzera, Italia, Polonia, Ungheria, Scandinavia e Romania, andando così a completare il pallet pooling Chep già presente nel resto d'Europa.

## 100% ITALIAN POPLAR

Assopannelli rende noto che, attraverso ConLegno, a luglio sono stati rilasciati i primi quattro marchi 100% Italian Poplar ad altrettante aziende del settore pannelli. Le imprese IBL spa, Invernizzi spa, Panguaneta spa e Vigolungo spa potranno utilizzare il marchio che certifica l'origine di prodotto della materia prima pioppo utilizzata per la realizzazione di pannelli di alta qualità. In futuro seguiranno nuovi riconoscimenti.

## LPR VOLA IN INGHILTERRA E FRANCIA

Weetabix, leader inglese nella vendita di cereali, ha siglato un nuovo accordo quadriennale con Lpr, che prevede l'estensione del contratto fino a fine 2016. I prodotti dell'azienda britannica continueranno così a essere trasportati sui caratteristici pallet rossi di Lpr per un totale di oltre 850 mila movimenti l'anno. In Francia Lpr è stata invece scelta da BUT, principale catena di distribuzione specializzata in mobili e complementi

d'arredo, per la fornitura di pallet presso due dei suoi tre centri logistici francesi. Dallo scorso gennaio entrambi i depositi utilizzano i pallet rossi per rifornire i 230 negozi di BUT ubicati sull'intero territorio francese.

## TORNANO GLI OSCAR DELLA NATURA

Per il terzo anno consecutivo Settegreen, il magazine del gruppo RCS, premia le imprese e le singole persone che si sono distinte per avere realizzato progetti in favore dell'ambiente. Tornano infatti i Sette Green Award, gli oscar verdi che premiano le idee migliori messe in campo negli ultimi 12 mesi, e che hanno come main sponsor Conai e E.ON. Sette le categorie del concorso: Start-up (nuove imprese che si sono messe in luce nel settore dell'ecologia), Invenzione (prodotti o idee che hanno migliorato la tutela ambientale), Packaging (imballaggi che si sono distinti per la sostenibilità), Food (produttori attenti alla qualità delle materie prime utilizzate, a tutela del territorio), Abitare sostenibile, Mobilità (soluzioni più sostenibili nel trasporto pubblico e privato), Cultura (libri, film e spettacoli che hanno arricchito e alimentato il dibattito sul 'green'). I progetti candidati dovranno essere caricati sul sito [7greenawards.corriere.it](http://7greenawards.corriere.it) entro il 10 novembre 2013. La cerimonia di premiazione si terrà il 2 dicembre alla Triennale di Milano.



## SNAIDERO RICONFERMATO ALLA GUIDA DI FEDERLEGGNOARREDO

La giunta di FederlegnoArredo ha deciso

in maggioranza di ricandidare Roberto Snaidero alla presidenza della federazione per il triennio 2014-2017. "Ringrazio i colleghi per la fiducia riposta - dichiara il presidente - Fiducia che conferma la bontà del lavoro sin qui svolto. C'è ancora tanta strada da percorrere insieme e, grazie al voto di oggi, sono certo che i numerosi progetti avviati in questi anni potranno essere portati a compimento con continuità, garantendo alle nostre aziende il giusto supporto per tornare a crescere sia sul mercato interno sia all'estero".

#### **IN PARLAMENTO A SOSTEGNO DEL DISTRETTO DEL SUGHERO**

Il Gruppo Sughero di Assoimballaggi-FederlegnoArredo ha portato in Parlamento alcune interrogazioni per sostenere il distretto industriale del sughero della Sardegna, un'eccellenza della produzione locale e italiana. Ai ministri dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente e delle Politiche Agricole è stato chiesto quali azioni intendano adottare al fine di sostenere gli investimenti, l'internazionalizzazione, la ricerca e lo sviluppo, nonché la promozione e l'istituzione di reti di impresa, che possano ridare vigore al comparto produttivo del sughero di Cagliari. Hanno chiesto inoltre di avviare un tavolo di confronto tra tutte le istituzioni interessate a livello nazionale e regionale al fine di concertare politiche mirate al recupero e sviluppo delle foreste da sughero e all'effettivo rilancio della filiera del sughero: è un settore strategico su cui investire per rilanciare l'economia della Sardegna e del made in Italy, che oltre all'indotto economico porterebbe anche nuovi posti di lavoro.

#### **TAPPOACHI?, PROTOCOLLI ATTIVI PER LE FESTE**

Il Piemonte e la Toscana vincono la palma di territori più attivi nella sottoscrizione dei protocolli dedicati alla raccolta differenziata del sughero. Dopo Arezzo



che ha confermato l'adesione al progetto, i territori che hanno sottoscritto gli accordi o che stanno posizionando i contenitori sono ancora in Toscana e in Piemonte: è di questi giorni infatti la conferma del posizionamento di alcuni contenitori nelle scuole per la raccolta differenziata dei tappi di sughero nella zona di Castellina in Chianti, in provincia di Siena, mentre il Consorzio Chierese per i servizi ha un contenitore nel centro di raccolta di strada Fontaneto 119 a cui afferiscono i comuni di Andezeno, Baldissero, Cambiano, Chieri, Maretino, Mombello, Moncucco, Montaldo, Moriondo, Pavarolo e Santena (tutti in provincia di Torino). Sempre nella provincia di Torino il consorzio Cisa Ciriè ha attivato 10 centri di raccolta con i contenitori dedicati, a Ciriè, San Carlo Canavese, San Maurizio Canavese, Fiano Torinese, Cantoirato, Grosso, Givoletto, Vauda, Nole e Lanzo Torinese.

#### **IMPORT ED EXPORT DI PALLET: I DATI**

FederlegnoArredo ha reso disponibili online i dati di import/export del settore pallet. Si tratta di aggiornamenti periodici pubblicati all'interno delle tabelle dell'import/export delle imprese italiane del macrosistema del Legno-Arredo, divise per singolo comparto. Il progetto nel suo insieme si chiama 'lo Punto sull'Estero!' e le tabelle sono scaricabili in formato Excel.

#### **'PALLETS AND WOOD PACKAGING'**

È stato tradotto in lingua inglese il volume sull'ISPM n. 15, ora disponibile su

## **IN AGENDA**

**6 -9 NOVEMBRE 2013**

**RIMINI FIERA**

**ECOMONDO**

La più accreditata piattaforma per il bacino del Sud Europa e del Mediterraneo per la valorizzazione e il riuso dei materiali e per la grande industria del futuro: la Green Economy.

[www.ecomondo.com](http://www.ecomondo.com)

**12-16 NOVEMBRE 2013**

**MILANO, FIERA DI RHO**

**SIMEI - ENOVITIS**

Il Salone Internazionale Macchine per l'Enologia e l'Imbottigliamento si svolge in parallelo con Enovitis, il Salone Internazionale delle Tecniche per la Viticoltura e l'Olivicoltura.

[www.simei.it](http://www.simei.it)

[www.enovitis.it](http://www.enovitis.it)

**14-17 NOVEMBRE 2013**

**MILANO**

**BICYCLE FILM FESTIVAL**

È una celebrazione dell'universo delle due ruote nel film, nell'arte, nel design, nella musica. Rilegno e i consorzi di filiera del Conai sono fra gli sponsor per l'Italia dell'evento, che in un anno toccherà 30 città in tutto il mondo.

[www.bicyclefilmfestival.com](http://www.bicyclefilmfestival.com)

**16-24 NOVEMBRE 2013**

**CITTÀ VARIE**

**5ª SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI**

Iniziativa europea che mette in campo tantissime azioni - a livello locale e nazionale - volte alla riduzione dei rifiuti. Con oltre 5 mila azioni approvate, nel 2012 l'Italia è stata il migliore dei 27 Paesi aderenti.

[www.menorifiuti.org](http://www.menorifiuti.org)

# NEWS & AGENDA

Amazon e su iTunes. La pubblicazione approfondisce nel dettaglio la tematica dei pallet e degli imballaggi di legno dalla nascita dell'ISPM ad oggi: storia, inquadramento nella legislazione nazionale ed internazionale, aspetti pratici ed operativi dello standard, gestione dei trattamenti fitosanitari, tracciabilità, gestione imballaggi nuovi e usati, sistema FITOK in Italia. Gli autori sono Sebastiano Cerullo, Bruno Caio Faraglia, Roddie Burgess, Corrado Gasparri e Roberto Zanuttini.

## AL VIA LA LOTTA BIOLOGICA AL CINIPEDE DEL CASTAGNO

Si chiama 'Dryocosmus kuriphilus' - più semplicemente Cinipede del Castagno - ed è una delle minacce più serie di questi tempi ai castagneti italiani. Le larve di questo insetto provocano un rapido deperimento della pianta. L'insetto, ori-

ginario della Cina, è arrivato in Europa negli ultimi anni, a causa dell'intensificarsi dei trasporti intercontinentali. Vista la sua nocività, il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha finanziato un progetto, chiamato BIOINFOCAST, che prevede un'azione di lotta biologica su tutto il territorio nazionale nell'arco del 2013.

## RIFIUTI ABBANDONATI? GRAZIE A TUTTI I TORINESI CHE NON LO FANNO

Mozziconi di sigaretta, bottiglie di birra lasciate in terra, rifiuti e ingombranti abbandonati ai lati della strada, deiezioni dei propri animali domestici non raccolte? "Grazie a tutti i torinesi che non lo fanno!" è la nuova campagna promossa da Amiat - azienda municipalizzata che si occupa della gestione dei rifiuti a Torino, convenzionata con Rilegno - per focalizzare l'attenzione dei cittadini sul-



Il Direttore

Brescia, 31 ottobre 2012

**Oggetto: cessione di pallets a commercianti/riparatori – verbali di accertamento e contestazione per l'assenza di formulario di identificazione dei rifiuti (FIR)**

Sono pervenute varie segnalazioni da parte di imprese associate circa sanzioni di particolare gravità per trasporti di pallets diretti a commercianti/riparatori, effettuati senza essere accompagnati dal formulario di identificazione rifiuti (FIR).

In particolare, la Guardia di Finanza, mediante verbali di accertamento e contestazione notificati alle aziende, ha ritenuto i pallets venduti ad aziende che ne effettuano la commercializzazione e/o riparazione, quali "rifiuti", con i conseguenti effetti in termini di documentazione e autorizzazioni previste dalla relativa normativa.

Vista la complessità della materia, e al fine di monitorare la situazione e di coordinare possibili attività in merito, Vi chiediamo di volerci segnalare ulteriori situazioni analoghe, prendendo contatto direttamente con il nostro Ufficio ECO90/Ambiente e sicurezza (tel 030 2292403, fax 030 2292293; mail tassone@aib.bs.it)

Con i migliori saluti.

Dr. David Vannozi  
(originale firmato in Segreteria)

**A tutte le imprese associate  
Loro Sedi**



le conseguenze negative dei comportamenti ecologicamente scorretti nei confronti dell'ambiente urbano e educare a comportamenti sostenibili. Su Youtube sono disponibili una serie di simpatiche animazioni che danno vita e movimento ai disegni riprodotti sui manifesti della campagna di comunicazione, on-air dal 2 settembre all'8 ottobre, veicolata grazie a un totale di circa 1.900 manifesti ed oltre 500 banner sui mezzi pubblici. Il messaggio è giocato su un paradosso linguistico, ovvero si ringraziano i torinesi che "non fanno" le azioni negative riportate nelle sei differenti declinazioni del testo: in questo modo la campagna vuole al contempo rendere merito a tutti i cittadini che ogni giorno si impegnano per una città pulita e in cui sia piacevole vivere.

#### **MODA, RICICLO E DESIGN AD A.N.G.E.L.O. VINTAGE LAB**

A Faenza in via Nenni, di fronte allo storico teatro Masini, è stato inaugurato a fine settembre A.N.G.E.L.O. Vintage Lab, il nuovo negozio di A.N.G.E.L.O., nota azienda romagnola leader a livello europeo nel settore dell'abbigliamento vintage selezionato. Lo store si configura come un spazio creativo dove viene dato anche ampio spazio al riciclo: è infatti presente un'area dedicata dove i

capi dell'archivio di A.N.G.E.L.O. vengono personalizzati con accessori vintage da riciclo; inoltre nel negozio sono presenti pezzi di vecchi mobili in legno e imballaggi riutilizzati in modo creativo come arredamento di tendenza.

Anche gli studenti dell'istituto superiore di design Isia di Faenza collaborano al progetto: durante il corso di Fashion Design diretto dalla designer del riciclo Stefania Bertoni hanno dato vita a dei capi-icona realizzati con i materiali dell'archivio vintage di A.N.G.E.L.O., rappresentando ognuno una sottocultura giovanile. Gli abiti sono stati presentati nel corso di una sfilata di moda che si è tenuta il 26 ottobre scorso in occasione dell'evento ufficiale di inaugurazione del negozio.



#### **ARTE DA RICICLO SOLIDALE**

Fino al 10 dicembre alla Triennale di Milano, presso gli spazi del Design Café, è allestita la mostra 'Evasione' promossa dall'associazione culturale Artwo, che lavora con artisti e carcerati all'interno delle strutture di detenzione.

La mostra, che vede fra gli sponsor Rilegno, raccoglie una serie di oggetti realizzati, in serie limitata, all'interno della casa circondariale di Rebibbia di Roma dai detenuti del laboratorio Artwo. I

# NEWS & AGENDA

prodotti della collezione derivano dal recupero di materiali e semilavorati e si posizionano sul labile confine che separa l'arte dal design. In occasione della mostra, gli artisti sono stati affiancati da alcuni importanti designer italiani che hanno collaborato alla progettazione dei vari manufatti.

## NUOVE SFIDE SUI BANCHI DI SCUOLA



Dopo il grande successo dell'edizione 2012-13, che ha coinvolto oltre 50 mila studenti di quarta e quinta superiore di tutta la Penisola, ripartono le selezioni per High School Game, concorso didattico nazionale realizzato attraverso l'utilizzo di moderni sistemi di e-learning e social web, per invitare gli studenti a imparare divertendosi. È un grande social game educativo con quesiti a risposta multipla inerenti il piano di studi, con approfondimenti anche su attualità, ambiente e sostenibilità. High School Game è sostenuto da numerosi enti, istituzioni e partner, fra cui Rilegno. Il nuovo anno scolastico metterà alla prova tanti istituti italiani tra gennaio e maggio 2014. Le iscrizioni sono a numero chiuso e resteranno attive fino a fine novembre. Sono in serbo numerose sorprese fra cui una App dedicata, che permetterà agli studenti di sfidarsi a distanza e di concorrere tra le scuole italiane e le migliori high school di altri Paesi.

## FOOD CONTACT

Lo scorso 16 ottobre, presso i chiostri della Società Umanitaria di Milano, si

è tenuta la presentazione delle Linee Guida per il riscontro documentale su Good Manufacturing Practices (GMP) e lavori in corso sulle linee guida per la documentazione di supporto alle dichiarazioni di conformità MOCA, a cura dell'Istituto Italiano Imballaggio. Dopo l'introduzione al progetto CAST da parte di Angelo Gerosa, presidente dell'Istituto, Maria Rosaria Milana (Istituto Superiore di Sanità) ha affrontato i due argomenti dell'incontro; ne è poi seguita una tavola rotonda sull'impatto e l'utilità delle linee guida CAST con la partecipazione di Elvira Cecere, Ministero della Salute; Davide Bordonaro, ASL Novara e Luisa Crisigiovanni, Associazione Altroconsumo. Le tematiche affrontate rientrano nel progetto Cast (oggi giunto alla fase 2) al quale FederlegnoArredo, tramite Assoimballaggi e Conlegno, dà costantemente il suo supporto fin dalle origini, sviluppando tutta la parte relativa al legno e al sughero.

## NATALE: ALBERI DI LEGNO...

Natale, tempo di alberi e presepi (anche riciclati, o comunque provenienti da piantagioni gestite in modo responsabile: la Milani Wood ha realizzato l'albero a molla, con sfere e olive forate in legno che garantiscono un curioso effetto creativo e divertente. Il legno utilizzato per le sfere proviene da foreste gestite in modo rispettoso dell'ambiente e dei diritti delle popolazioni che le abitano e ci lavorano.



# PALLET USATO: BENE O RIFIUTO?

ULTERIORI SEMPLICI CHIARIMENTI SULLA QUESTIONE DELLA SECONDA FASE DEL CICLO DI VITA DI UN PALLET: RARI I CASI IN CUI NON SIA UN RIFIUTO

Il pallet usato viene considerato un rifiuto quando non può essere riutilizzato direttamente, ma necessita, per rientrare in distribuzione, di un'operazione di recupero, ossia di trattamento o anche soltanto di cernita. Per questo motivo, l'operatore che riceve tali pallet al fine di cernirli o ripararli e successivamente rivenderli è tenuto ad adempiere agli obblighi imposti dal D.lgs. 152/2006 ai recuperatori di rifiuti, che sono:

1. richiedere l'AUA (Autorizzazione Unica Ambientale introdotta dal DPR 13 marzo 2013 n. 59) o presentare alla Provincia la comunicazione di inizio attività (Art. 216) se il recupero avviene nel rispetto delle condizioni previste dal D.M. 5/2/98 e s.m.i., ovvero, in caso contrario (come ad esempio per la produzione di pellet o per il recupero mediante impianti mobili), a ottenere l'autorizzazione preventiva al recupero di rifiuti di cui all'Art. 208 (e tra le operazioni di recupero rientra anche la "preparazione per il riutilizzo");
2. rinnovare i provvedimenti abilitativi di cui al punto precedente alla scadenza e comunque a ogni cambiamento delle modalità di recupero originariamente praticate;
3. iscriversi all'Albo Gestori nel caso si effettui anche l'attività di raccolta/trasporto e/o di commercio/intermediazione (art. 212, comma 5);
4. adempiere agli obblighi di tracciabilità dei rifiuti (registri di carico/scarico e formulario di trasporto);
5. adempiere agli obblighi imposti dall'art. 221 con riferimento al produttore di imballaggi.

Tornando alla nozione di pallet usato, come capire se resta un pallet oppure diventa un rifiuto? Abbastanza semplice: sono un'azienda utilizzatrice (azienda alimentare, logistica, produttore di detersivi, ecc.) e seleziono pallet buoni, già pronti al riutilizzo, da quelli che per vari motivi (rotti inservibili, rotti da riparare, fuori misura non servibili, ecc.) non voglio più avere; chiamo un commerciante o un riparatore o un selezionatore e glieli vendo/cedo: quelli buoni sono un bene usato, un sottoprodotto, una materia prima secondaria e non sono rifiuti, mentre tutti gli altri sì.

"Ma come? - protesta un riparatore - L'azienda da cui li ritiro non ha voglia ogni volta di selezionare i pallet buoni dagli altri, mi paga perché la selezione, la cernita, la riparazione le faccia io!".

Non importa, la legge parla chiaro: tutto ciò che prima del ritiro non è stato cernito o selezionato dall'utilizzatore è comunque un rifiuto. C'è solo un caso in cui riparare non è trattare dei rifiuti: l'utilizzatore non si disfa dei pallet rotti, ma li affida conto terzi per ripararli e riceve in cambio esattamente i suoi pallet aggiustati.

a cura della redazione



# SISTEMA DUE DILIGENCE LEGNOK

CONLEGGNO È STATO RICONOSCIUTO PRIMA ORGANIZZAZIONE UE ATTA A GESTIRE IL COMPLESSO E DELICATO REGOLAMENTO SUL LEGNO LEGALE PER L'ITALIA. DEFORESTARE ILLEGALMENTE E VENDERE POI NEL NOSTRO PAESE SARÀ SEMPRE PIÙ DIFFICILE

a cura della redazione

ConLegno è una delle prime due Monitoring Organisation (Organismi di Controllo) riconosciute dall'Unione Europea come competente e affidabile nell'aiutare le aziende a rispettare il Regolamento Europeo EUTR n. 995/2010. Il riconoscimento ufficiale dello scorso 19 agosto riguarda anche l'approvazione del Sistema di Due Diligence elaborato dal Consorzio negli scorsi mesi. In qualità di 'Organismo di Controllo' ConLegno avrà il compito di aiutare le aziende del settore a rispettare gli adempimenti previsti dal Regolamento Europeo.

## COS'È LA DUE DILIGENCE?

Il Regolamento, noto come Due Diligence del Legno o 'Regolamento Legno', è entrato in vigore il 3 marzo 2013 in tutti i 28 Paesi dell'Unione Europea con l'obiettivo di garantire la legalità del legname e dei prodotti da esso derivati, compresi la cellulosa e la carta, tramite l'arresto dell'introduzione in commercio di legno illegale in tutta Europa e la legalità commerciale di risorse provenienti da una gestione sostenibile delle foreste, evitando la deforestazione selvaggia.

Con il Regolamento EUTR l'Unione Europea rivolge agli operatori una domanda ben chiara: "Il legno di cui è fatto ciò che si vende viene da un albero abbattuto secondo la legislazione forestale del Paese di provenienza?".

Per poter rispondere facilmente, dichiarando l'origine esatta del prodotto e certificandone la conformità alle regole, ogni singola azienda deve creare al proprio interno un sistema di tracciabilità: il nuovo Regolamento EUTR coinvolge infatti sia gli operatori che immettono per la prima volta il prodotto (legname e derivati) sul mercato UE, sia i commercianti che vendono o trasformano il prodotto già immesso sul mercato. L'obbligo per gli operatori è l'applicazione di un insieme di misure finalizzate a minimizzare il rischio di utilizzo del legno illegale (Sistema di Due Diligence), mentre l'obbligo per i commercianti è garantire la rintracciabilità attraverso il mantenimento di un registro.

## COME ASSICURARE IL RISPETTO?

Per garantire effettivamente la rintracciabilità del legno e dei suoi derivati, il Regolamento Europeo EUTR ha previsto la creazione di Organismi di Controllo che al loro interno istituiscono, applicano e monitorano Sistemi di Dovuta Diligenza. A ConLegno, attualmente il solo Organismo di



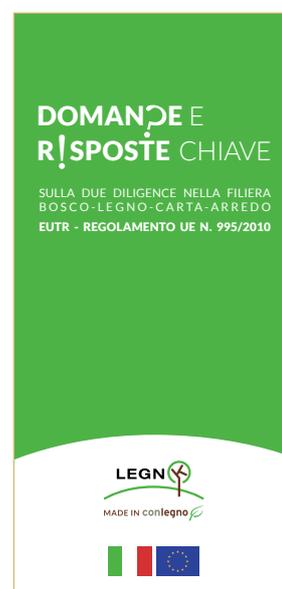
Controllo con sede in Italia, spetta il compito di mantenere e valutare periodicamente il proprio sistema di Due Diligence, conferendo agli operatori il diritto di usarlo. Da questo momento il Consorzio dovrà anche verificare l'uso corretto del Sistema, compiendo gli opportuni interventi qualora non venga utilizzato adeguatamente e informando l'Autorità Competente in caso di rilevante o reiterata inadempienza da parte dell'operatore. Per poter svolgere tali funzioni, ConLegno ha già predisposto e attivato nei mesi scorsi il Sistema di Dovuta Diligenza LegnOK, realizzato con il contributo di WWF Italia da esperti del mercato del legno nazionali e internazionali. Il Sistema Due Diligence LegnOK è già a disposizione delle imprese della filiera legno-carta e il Comitato Tecnico specifico, composto da uno staff di tecnici, è operativo per sostenere le imprese italiane nell'adeguamento alle nuove normative europee.

### ACCESSIBILE E SEMPLICE

Il Sistema si basa su quattro componenti fondamentali volti a garantire la totale tracciabilità del legno e dei prodotti da esso derivati: accesso alle informazioni, valutazione del rischio, mitigazione del rischio e tenuta dei registri. "A tutte le aziende che adotteranno il Regolamento LegnOK - spiega Sebastiano Cerullo segretario generale di Conlegno - verrà concesso in utilizzo, a seguito di una visita di qualifica, il marchio LegnOK, registrato e riconosciuto a livello internazionale, che potrà esse-

re apposto su tutti i documenti di comunicazione o commerciali dell'azienda".

L'applicazione del Sistema LegnOK verrà verificata periodicamente da organismi indipendenti riconosciuti da ConLegno, che permetteranno di garantire la massima trasparenza generando così fiducia nell'intero Sistema. "Per WWF Italia - ha dichiarato Dante Caserta, Presidente del fondo che grazie al suo ufficio Traffic ha svolto un ruolo strategico nel creare il sistema in Italia - si tratta di un programma importante per favorire un mercato del legno e dei suoi prodotti legale e sostenibile e per contribuire a contrastare tutti quei fenomeni di deforestazione selvaggia legati a un mercato illegale e privo di regole, che solo con il contributo degli operatori del settore si può e si deve bloccare". Soddisfazione anche da Fausto Iaccheri, presidente di ConLegno: "Sebbene avvertita dalla filiera come l'ennesimo terremoto burocratico-gestionale, la Due Diligence del Legno rappresenta per le aziende un'importante opportunità di rilancio delle vendite e un'occasione di riappropriazione di quella parte di mercato gestita da operatori senza scrupoli. Promuovere la legalità del legno, infatti, non solo evita danni ambientali e sociali come la deforestazione selvaggia, lo sfruttamento di manodopera e la sottrazione delle risorse alle popolazioni locali, ma favorisce anche tutte quelle aziende che da anni applicano volontariamente criteri di gestione sostenibile delle risorse".



BROCHURE INFORMATIVE  
disponibili sul sito [www.conlegno.eu](http://www.conlegno.eu)

### CONTATTI

Per ulteriori informazioni contattare  
Cristiano Clerici tel. 0280604579  
o Sara Zunino tel 02.80604575  
e-mail [legnok@conlegno.eu](mailto:legnok@conlegno.eu)

## MACCHINE PER IL RECUPERO PALLETS FERRERA:

**SICURE, ROBUSTE, FUNZIONALI.**

### Segatrice recupero e smonta pallets



Composta da un doppio piano di lavoro oleodinamico questa macchina ha una duplice funzione:

- Facilita e velocizza le operazioni di RECUPERO di PALLETS solo parzialmente usurati
- Consente il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in piena sicurezza

La regolazione della salita e discesa del piano è effettuabile da un lato della macchina, nella fase di recupero del pallet, tramite un joystick per una **migliore precisione** e dall'altro lato della macchina, nella fase di smontaggio, mediante pulsanti di salita e discesa per una **maggiore sicurezza**.



#### DATI TECNICI:

- *Dimensioni macchina:* 3.665x1.945x1.570 mm
- *Peso macchina:* 1.600 kg
- *Diametro volani:* 700 mm
- *Passaggio utile di lavoro:* 1.640x 2.250x 200 mm
- Piano di lavoro oleodinamico regolabile in altezza
- *Lunghezza lama:* 7.500 x 34 mm
- *Motore lama:* 2,2 kW autofrenante
- *Motore centralina idraulica:* 1,1 kW

### Segatrice smonta pallets

Per poter eseguire il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in sicurezza e velocità, la macchina è dotata di un piano di lavoro pneumatico, la cui salita e discesa è comandata da pulsanti per una **maggiore sicurezza**.

#### DATI TECNICI:

- *Dimensioni macchina:* 3.665x1.896x1.566 mm
- *Peso macchina:* 1.500 kg
- *Diametro volani:* 700 mm
- *Passaggio utile di lavoro:* 1.640x 200 mm H
- *Piano di lavoro pneumatico regolabile in altezza*
- *Lunghezza lama:* 7.500 x 34 mm
- *Motore lama:* 2,2 kW autofrenante



Via Piemonte, 20 – 20841 CARATE BRIANZA – MB –  
T. 0362/900980 – F. 0362/906099  
[www.ferrerasrl.it](http://www.ferrerasrl.it) – [info@ferrerasrl.it](mailto:info@ferrerasrl.it)



# UN VADEMECUM PER MIGLIORARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

IL GRUPPO DI PREVENZIONE CONAI HA REALIZZATO UN MANUALE INFORMATIVO SUGLI IMBALLAGGI E LE ETICHETTE AMBIENTALI PER GUIDARE AZIENDE E CITTADINI VERSO UNA CORRETTA GESTIONE DEL POST CONSUMO

È stato pubblicato sul sito di Conai 'Etichetta per il Cittadino', un utile vademecum che aiuta a riconoscere correttamente i diversi tipi di imballaggi e i materiali con cui essi sono prodotti, al fine di agevolare una raccolta differenziata di qualità. Il vademecum è frutto del lavoro del Gruppo di Prevenzione Conai, a cui partecipano, oltre al Consorzio Nazionale Imballaggi, Rilegno e gli altri consorzi di filiera, e alcuni rappresentanti delle imprese e delle loro associazioni, tecnici ed esperti in materia di packaging e di prevenzione dei rifiuti. Il manuale, disponibile gratuitamente online in versione pdf, servirà in primo luogo ai cittadini-consumatori, che quotidianamente chiedono alle aziende come effettuare una corretta raccolta differenziata dell'imballaggio, e in secondo luogo alle aziende, per guidarle nell'adozione di un'etichetta volontaria ambientale. In ultima battuta sarà utile anche ai Comuni, che si possono così organizzare per strutturare le informazioni sulla raccolta. Cuore del progetto è l'individuazione di alcune informazioni ambientali minime necessarie, da riportare volontariamente sull'imballaggio, utili a identificare, per ogni tipologia di soluzione di imballaggio, il percorso della gestione post consumo. L'elaborazione grafica dell'etichetta ambientale è lasciata all'impresa che, ferme restando le 'informazioni di base' e i passaggi logici del progetto, possono integrarla con le proprie esigenze di spazio, comunicazione e grafica.

Per approfondimenti di carattere tecnico o sui riferimenti normativi di natura legislativa (nazionale o internazionale) è possibile consultare le 'Linee Guida per l'etichettatura ambientale degli imballaggi', una pubblicazione realizzata anch'essa dalla Commissione Ambiente di Conai, scaricabile dal sito del [consorzio](#).

di CARLOTTA BENINI



## IL FINE VITA DELL'IMBALLAGGIO DI LEGNO: DOVE VANNO I RIFIUTI DEI NEGOZI?

IN PREVISIONE DEL NUOVO ACCORDO QUADRO ANCI- CONAI, UN'INDAGINE QUANTITATIVA COMMISSIONATA DA RILEGNO FORNISCE I DATI DELLA DESTINAZIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO DEI NEGOZI AL DETTAGLIO.

di MONICA MARTINENGO

Ventimila negozi al dettaglio per la vendita di prodotti ortofrutticoli: secondo le stime Istat è questa la cifra di dettaglianti presenti sul territorio nazionale, in base al censimento decennale. Anche considerando la necessità di riduzione del numero per via della crisi e della contrazione dei consumi, il panorama ricco e variegato degli utilizzatori finali di imballaggio

legnoso (nel caso specifico, di cassette per ortofrutta) è significativo e tale da giustificare uno sguardo più attento.

Se è vero, infatti, che la parte del leone nell'utilizzo di imballaggi la fa il pallet, strumento principe per la movimentazione delle merci e seguito a ruota dagli imballaggi industriali, è vero anche che poco frequentemente essi finiscono nelle case delle famiglie o comunque in un contesto urbano.

Nell'approssimarsi degli incontri per il rinnovo dell'Accordo Quadro Anci-Conai e dei relativi Allegati tecnici di filiera, dunque, Rilegno ha scelto di fotografare lo stato dell'arte della destinazione finale di una specifica tipologia di imballaggi legnosi che terminano il proprio ciclo di vita su superficie pubblica, della cui raccolta sono tenuti a occuparsi i gestori dei locali servizi di igiene urbana. Sono flussi estremamente frammentati e poco nutriti, ma siamo sicuri che siano un problema? Questa la domanda chiave che ha fatto commissionare la ricerca quantitativa, rivolta esclusivamente ai dettaglianti non ambulanti (i fruttivendoli insomma), escludendo volutamente dal campo di applicazione altri luoghi di generazione di cassette per ortofrutta, quali i mercati rionali o di strada, i centri commerciali e supermercati, così come i mercati ortofrutticoli all'ingrosso, spazi presso cui possono e sono da tempo organizzate forme dedicate di raccolta. I risultati dell'indagine, che ha coinvolto la più ampia base di soggetti, rappresentativi delle realtà territoriali (dal negozio di paese fino al negozio al dettaglio più

elegante e bio della grande metropoli), hanno portato alla luce informazioni interessanti.

I dettaglianti hanno segnalato una produzione media settimanale di oltre cento cassette vuote a settimana (con grande variabilità da operatore ad operatore), il che significa che ogni settimana vengono dismesse circa 2 milioni 200 mila cassette vuote. In un anno possiamo dire che i negozi al dettaglio in Italia 'producono' un quantitativo di imballaggi stimabile significativamente tra 100 e 130 milioni di unità. Fatto cento il totale delle cassette vuote, il 40,4% è in plastica, il 35,8% in legno e il restante 23,8% in cartone. Da segnalare che nel 15% dei casi, dislocati maggiormente nelle regioni meridionali, le cassette in legno rappresentano oltre la metà degli utilizzi complessivi. Andando maggiormente nel dettaglio, e limitandosi all'imballaggio di legno, la produzione settimanale si aggira sulle 800 mila cassette, pari in un anno a circa 40 milioni di pezzi. È un numero che avrebbe

## SUGGERIMENTI

Tra le risposte spontanee al questionario di indagine, vi sono alcuni spunti interessanti per quel che riguarda la possibile intercettazione di quelle cassette che oggi finiscono in discarica. Ancorché l'indagine ne abbia data evidenza diffusa, in alcuni territori viene segnalata ancora l'assenza di punti di consegna dedicati presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso (che, lo ricordiamo, è il luogo principale di rifornimento per i negozianti al dettaglio). Rilegno farà tesoro dell'indicazione, verificando la gestione delle cassette post-consumo negli oltre 130 mercati censiti sul territorio nazionale, affinché si raggiungano performances di raccolta quali quelle che contraddistinguono uno dei più grandi mercati in termini di merci movimentate (Veronamercato), dove ogni anno oltre 3 mila tonnellate di legno prendono la via del riciclo.



ancora un maggior peso se i negozi con un solo addetto fossero la maggioranza: infatti per il 90% dei dettaglianti che lavorano da soli le cassette vuote di legno nella settimana non superano le 50 unità, mentre la media delle risposte porta ad abbassare il valore a quasi l'80% degli intervistati.

### **IL DESTINO DEL LEGNO**

La fotografia di quel che accade alle cassette, una volta esaurita la loro funzione originaria in negozio, è indicativa: l'indagine campionaria ha infatti consentito di individuare tre grandi linee di indirizzo nella destinazione finale degli imballaggi. La prima: il legno è avviato a forme di intercettazione che presuppongono il successivo riciclo o reimpiego nel 60,8% dei casi, un dato non solo in linea con i dati complessivi di riciclo a livello nazionale, ma anche significativo perché segnala una diffusa consapevolezza dell'importanza

del recupero di questo materiale. In poco meno della metà casi è il dettagliante a farsi carico di conferire le cassette vuote inutilizzabili presso le isole ecologiche comunali o ancor di più presso il punto di raccolta dedicato ubicato nel più vicino mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Il 30% del campione segnala invece la presenza di un servizio di raccolta porta a porta delle medesime e, in misura comunque alquanto limitata, l'opportunità di conferimento presso contenitori stradali per le raccolte differenziate. Oltre il 20%, infine, le consegna ai grossisti o ai produttori locali di frutta e verdura, presumibilmente per il loro successivo reimpiego. Se è vero che oltre il 60% delle cassette compie un percorso virtuoso, cosa succede al restante 40%? Si divide quasi equamente (21,1% e 18,1%) tra utilizzo 'alternativo' in ambito domestico come combustibile in camini aperti o barbecues e il residuo smaltimento indifferenziato. È su questo restante 21% e 18% che si può ragionare, se necessario, ricordandosi comunque che delle 40 milioni di cassette prodotte dai fruttivendoli, è ragionevole stimare in non più di 5-6 mila tonnellate le quantità da intercettare perché attualmente in discarica.

Un quantitativo che non ha un peso rilevante, se raffrontato al totale degli imballaggi già oggi avviati a riciclo: resta da valutare quanto sia efficiente ed economicamente sostenibile caldeggiare lo sviluppo di raccolte dedicate domiciliari quantitativamente limitate e distanziate sul territorio comunale... staremo a vedere.



# 200 MILA EURO PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE DEL PACKAGING

ANCHE LE IMPRESE CONSORZiate A RILEGNO SONO INVITATE A PARTECIPARE AL BANDO LANCIATO DA CONAI PER PREMIARE I PRODUTTORI E UTILIZZATORI DI IMBALLAGGI CHE NEL PERIODO 2011-2013 HANNO IMMESSO SUL MERCATO SOLUZIONI DI PACKAGING INNOVATIVE ED ECO-FRIENDLY

“**M**inor impiego di materia prima, utilizzo di materiale riciclato, ottimizzazione della logistica: gli interventi utili a ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi possono essere di vario tipo e rappresentano un'opportunità a disposizione delle imprese affinché la sostenibilità non sia solo sinonimo di protezione dell'ambiente, ma anche una leva competitiva in grado di creare valore per le imprese”: con queste parole il direttore generale di Conai, Walter Facciotto, ha presentato al Salone della CSR e dell'Innovazione di Milano (1-2 ottobre) il nuovo bando per la prevenzione dal titolo “Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi” che premia le soluzioni di imballaggi sostenibili e innovative immesse sul mercato nel periodo 2011-2013. In palio per le imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi c'è una somma complessiva di 200 mila euro: è la prima volta che Conai sceglie di premiare e valorizzare le realtà imprenditoriali italiane che hanno sposato l'innovazione e l'eco-design.

Anche le imprese consorziate a Rilegno sono invitate a partecipare al bando, cogliendo l'opportunità offerta dal Conai per indirizzare la propria attività verso un'economia sostenibile del packaging.

Per partecipare al bando, che verrà pubblicato a breve sul sito di Conai, le aziende Consorziate dovranno compilare il form on line disponibile sul sito dell'Eco Tool .

L'Eco Tool Conai si basa sull'approccio 'dalla culla alla culla' e consente di calcolare, attraverso un'analisi LCA semplificata, gli effetti delle azioni di prevenzione attuate dalle aziende sui propri imballaggi, tramite un confronto tra il prima e il dopo l'intervento effettuato. Verranno premiate, sulla base di una graduatoria, le aziende che hanno puntato sul riutilizzo, sull'utilizzo di materiale riciclato, sul risparmio di materia, sulla facilitazione delle attività di riciclo, sull'ottimizzazione della logistica e sulla semplificazione del sistema di imballaggio.

È inoltre attivo il servizio E PACK attraverso il quale i consorziati possono richiedere informazioni sull'eco-progettazione degli imballaggi.

Infine, a dicembre verrà pubblicata la nuova edizione del Dossier Prevenzione, che proporrà i casi di imballaggi progettati con la logica della riduzione dell'impatto ambientale e dell'eco-design.

 di CARLOTTA BENINI

[WWW.CONAI.ORG](http://WWW.CONAI.ORG)

[WWW.ECOTOOLCONAI.ORG](http://WWW.ECOTOOLCONAI.ORG)

[EPACK@CONAI.ORG](mailto:EPACK@CONAI.ORG)

# BIOMASSE: TECNOLOGIE, LIMITI E OPPORTUNITÀ

POSSONO SERVIRE PER PRODURRE CALORE ED ELETTRICITÀ, SONO PROGRAMMABILI E ACCUMULABILI, COMPENSANO EOLICO E FOTOVOLTAICO QUANDO MANCANO PER CAUSE NATURALI E SONO EFFICIENTI SE SE NE FA UN USO LOCALE

di MARIA LUISA DOLDI\*

Quando si parla di energie rinnovabili, l'immaginario collettivo pensa soprattutto in termini di energia elettrica, ma dati messi in luce da più parti (AIEL e Conferenza sulle Rinnovabili Termiche) indicano invece che è l'energia termica la principale tipologia energetica dei consumi del nostro Paese. Le dimensioni dei consumi termici nazionali sono oltre il 40% dei consumi totali di energia. Si evidenzia, dunque, l'importanza, ai fini del raggiungimento degli obiettivi europei al 2020, delle fonti rinnovabili che incidono su di essi. Che le biomasse facciano parte di questa classe di fonti è fuor di dubbio. Meno risaputo è forse che dalle biomasse si può produrre anche energia elettrica, non solo energia termica: un 'all rounder', dunque, che a seconda della necessità, dell'impiego e della tecnologia, fornisce calore, eventualmente anche raffrescamento ed energia elettrica. Inoltre, a differenza di vento e sole, le biomasse sono programmabili e accumulabili. Sono queste due caratteristiche che possono conferire a questa fonte il ruolo di backup nel panorama energetico rinnovabile, potendo esse supplire nei momenti in cui il sole non brilla e il vento non soffia.



## I PROCESSI PIÙ DIFFUSI

Ad oggi l'utilizzo delle biomasse per la produzione di energia avviene attraverso diversi processi, in funzione anche delle potenze installate, della biomassa utilizzata e dei processi per la conversione energetica. Per quando riguarda la biomassa forestale, sono fondamentalmente tre le possibilità di utilizzo a fini energetici:

1. La combustione diretta
2. La pirolisi con produzione di combustibile liquido
3. La pirogassificazione con produzione di gas

Mentre i processi di pirogassificazione e pirolisi sono tecnologie complesse che hanno ancora una diffusione limitata per motivi di natura tecnico-economica, il processo di combustione diretta del legno nelle sue varie forme - pellet, cippato, bricchette e legna da ardere - è il processo ad oggi più diffuso per la valorizzazione della biomassa forestale nella produzione energetica. Gli apparecchi termici per tale scopo si trovano sul mercato a partire da pochi kW, adatti al riscaldamento domestico dell'ambiente e dell'acqua sanitaria. Si tratta di caldaie a griglia fissa o mobile, a caricamento automatico o manuale. Impianti di dimensioni maggiori - da 0,5MW in su - permettono il riscaldamento di grosse utenze, il teleriscaldamento e la produzione di calore industriale. Mentre gli apparecchi più piccoli vengono



\*Biologa, dottore in agraria, ex-ricercatrice presso l'università di Agraria di Vienna, esperta di energie rinnovabili, ambiente e agricoltura

impiegate quasi esclusivamente per produrre calore, negli impianti di taglia maggiore si mira a uno sfruttamento ottimale della biomassa, ovvero alla cogenerazione: produzione contemporanea di energia elettrica e termica. In generale la cogenerazione è una tecnologia molto valida che permette di aumentare notevolmente l'efficienza complessiva di un impianto, ma relativamente costosa e che va inserita con cura nel contesto impiantistico. Tra le tipologie impiantistiche disponibili per la cogenerazione si annoverano ad esempio: caldaie a biomasse in combinazione con turbine a vapore, caldaie a biomassa in combinazione con macchina a ciclo Rankine a fluido organico ORC, motori Stirling.

#### GLI IMPATTI

Uno degli aspetti sempre legati al processo di combustione è quello delle possibili emissioni di polveri, ossidi di azoto, metalli pesanti e idrocarburi incombusti, dipendenti sia dalla biomassa impiegata, sia dalla tecnologia dell'impianto; in proposito si sente spesso dire che gli impianti a biomassa abbiano un discreto impatto sulla qualità dell'aria. Secondo esperti del settore, la qualità dell'aria in uscita dagli impianti dipende dai sistemi di filtrazione, da come viene condotta la manutenzione e dalla qualità delle biomasse con cui si alimenta l'impianto; nel caso in cui questo sia di dimensioni medio-grandi (fra 10 e 20 MWt) e sia provvisto di adeguati sistemi di intercettazione delle polveri, le emissioni risulteranno pari se non addirittura inferiori ai termini di legge.

#### QUANDO E PERCHÉ CONVENGONO?

C'è infine la questione del potere calorifico delle biomasse che, in media, è pari a circa un terzo di quello del petrolio. Di contro, la disponibilità delle biomasse in natura è più diffusa e meglio distribuita di quella dei combustibili fossili, l'approvvigionamento meno costoso, il loro impatto ambientale minore e la possibilità di sviluppo dell'economia regionale ad esse legato maggiore. Ragionando dunque in termini di costo totale dell'approvvigionamento energetico, l'utilizzo delle biomasse locali può dare un contributo importante come fonte energetica e nella riduzione della nostra dipendenza dal fossile e dai produttori extraeuropei.





## IL LEGNO TERMO-TRATTATO DEL FUTURO È 'SOTTOVUOTO'

CONLEGNO È TRA I PARTNER DEL PROGETTO TV4NEWOOD (THERMOVACUUM FOR NEW WOOD) FINANZIATO DALLA COMMISSIONE UE COL BANDO ECO INNOVATION PER UN TOTALE DI 1,8 MILIONI PER I PROSSIMI TRE ANNI. LA PAROLA AI NOSTRI PARTNER

di DAVIDE PARADISO\*



UN PROGETTO UE  
Insieme tutti i partner di Termovuoto provenienti da Italia, Francia e Svezia.

**T**ermovuoto® è un processo innovativo e amico dell'ambiente, senza uso di nessuna sostanza chimica, ideato per produrre una nuova generazione di legno termicamente modificato che offre eccezionali proprietà di resistenza e durabilità. Nasce da un processo di essiccazione sottovuoto ad alta efficienza energetica combinato con un trattamento termico. Questa tecnologia ha due obiettivi:

- incoraggiare la sostituzione di legno tropicale importato con legno locale con prestazioni migliorate così da favorire e valorizzare risorse e lavoro locale, prevenire il sovrasfruttamento delle foreste tropicali e ridurre l'impatto ambientale ed economico del trasporto su lunghe distanze del legno tropicale

- offre al mercato del legno termicamente modificato un'alternativa ecologica, a basso impatto ambientale, conveniente e di alta qualità

La Commissione Europea a Bruxelles ha creduto al progetto Termovuoto® e ai suoi aspetti di innovazione tecnologica e di rilevanza ambientale tanto da approvare il progetto TV4NEWOOD attraverso il Bando Eco Innovation edizione 2012 e investire su di esso un finanziamento del 50% a fondo perduto dell'ammontare totale di circa 1,8 milioni di euro. Il progetto prevede la diffusione del Termovuoto® nel mercato europeo per diversi settori di utilizzo finale. Il progetto è partito nella



Co-funded by the Eco-innovation Initiative of the European Union

sua fase operativa il primo settembre 2013 e ha una durata di tre anni. Il piano è stato presentato da una partnership internazionale che vede come partner-guida WDE-Maspell di Terni, con l'aggiunta di Conlegno, CNR-Ivalsa e Arredo Mare di Aldo Chiarini per l'Italia, Ecolwood (Francia) e Swedish University of Agricultural Sciences (Svezia).

### LE CARATTERISTICHE TECNICHE

“È ben noto da secoli che se sottoponiamo il legno a temperature molto elevate (fra 180° e 230° C) ma ne evitiamo la combustione - spiega Ernesto Guglielmo Pagnozzi titolare della WDE-Maspell di Terni - se ne varia la struttura chimica e si ottiene il risultato di alterarne il colore e di aumentarne la stabilità dimensionale e la durabilità; inoltre, lo si preserva dagli attacchi di funghi e di altri agenti esogeni.

Quindi, legni teneri quali le conifere, come pino e abete, e latifoglie tenere, come pioppo e faggio, possono assumere colorazioni molto scure e, soprattutto, possono vedere incrementate le loro caratteristiche di durabilità in modo tale da potere essere assimilati a legni da sempre considerati di maggior pregio, quali il tek, l'acacia e l'iroko.”

WDE-Maspell di Terni investe da sempre in ricerca e innovazione e, in collaborazione con il CNR Ivalsa, ha elaborato un innovativo trattamento combinato di alta temperatura e vuoto (senza aggiunta di alcun additivo e/o

gas e/o vapore) capace di raggiungere livelli qualitativi di eccellenza, grazie alla possibilità di poter modulare durante il trattamento non soltanto la temperatura, ma anche la pressione.

CNR-IVALSA di San Michele all'Adige (TN) collabora da anni con WDE-Maspell e in particolare per il progetto europeo ha messo a punto la tecnologia Termovuoto®: “Siamo fieri del processo/prodotto ottenuto - dichiara Ottaviano Allegretti, responsabile di LABESS, il Laboratorio di Essiccazione e trattamenti igrotermici del CNR Ivalsa - ci sembra un bell'esempio di cooperazione tra industria e ricerca in Italia. Ma non abbiamo concluso: la ricerca ora si concentra sulla certificazione del materiale, necessaria per garantire il consumatore e affermare il nuovo prodotto sul mercato.

In questo lavoro siamo affiancati dalla Swedish University of Agricultural Sciences (Svezia), specialisti in durabilità del legno, con i quali lavoriamo da anni alla ricerca di nuove soluzioni a basso impatto ambientale per incrementare la durabilità del legno.”

Altri temi importanti in cui IVALSA gioca il ruolo di partner scientifico nel progetto sono la LCA del prodotto dal bosco alla discarica e le analisi sulle emissioni delle sostanze organiche volatili (VOC) necessarie per l'applicazione nel settore dell'arredamento d'interni.

### ■ SUBITO SUL MERCATO

Il primo soggetto coinvolto è stata la francese Ecolwood di Monistrol sur Loire, diretta da due professionisti del legno, Jean Paul Carrot e Michel Jacquier. “Con più di vent'anni di esperienza nel campo del legno e nel settore delle relazioni commerciali sull'intero territorio francese, abbiamo cominciato a far conoscere il 'nuovo legno' presso numerosi utilizzatori. Questa tecnologia rivoluzionaria permette di ottenere un legno stabile nell'umidità, rinforzato nella durabilità e di un colore uniforme attraverso tutto lo spessore (colore che varia in funzione della temperatura). Le applicazioni sono numerose sia per l'esterno (rivestimenti, terrazze) sia per l'interno (decorazione, arredamento, parquet). Attraverso la nuova tecnologia abbiamo la possibilità di utilizzare all'esterno i legni francesi ed europei provenienti da foreste certificate. La nostra adesione al progetto TV4NEWOOD ci permetterà di proporre un legno ecologico in quanto nessun prodotto chimico viene utilizzato nel corso del trattamento.”

Partner del progetto coinvolto nell'utilizzo del prodotto finito è invece Arredomare, da 40 anni specialista nella nautica da diporto per la produzione d'interni di mega yacht sia su nuove costruzioni che in progetti di refitting. “Siamo entusiasti di partecipare al progetto e di poter sperimentare Termovuoto® - ha confessato Aldo Chiarini - Per l'occasione, anche grazie al Polo Penta e a Navigo, i soggetti promotori della nautica in Toscana, abbiamo proprio l'opportunità di realizzare a bordo di uno yacht la prima produzione e installazione di arredamento con i legnami trattati con il processo TV4NEWOOD. Nel comparto nautico, l'inserimento di materiali, legni e processi innovativi di questo tipo è particolarmente significativo, in quanto potrà impattare in modo effettivo su strategie più generali di eco-sostenibilità dei prodotti finali, i mega yacht.”

\*Per informazioni:  
Davide Paradiso  
ConLegno - Project Manager  
davide.paradiso@conlegno.eu



## UN SOGGIORNO A TUTTO GREEN NEGLI OSTELELLI DELL'AIG

L'ASSOCIAZIONE ITALIA ALBERGHI PER LA GIOVENTÙ HA AVVIATO INSIEME A RILEGNO E GLI ALTRI CONSORZI DI FILIERA DEL CONAI IL PROGETTO 'OSTELLI ZERO WASTE', PER UNA GESTIONE PIÙ VIRTUOSA DEI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO ALL'INTERNO DELLE OLTRE 100 STRUTTURE ASSOCIATE

di CARLOTTA BENINI

I SOPRALLUOGHI CAMPIONE  
a cura dei tecnici della cooperativa Erica



Anche gli ostelli hanno cuore verde che batte all'insegna della sostenibilità. A renderlo concreto è oggi il protocollo d'intesa firmato tra AIG, l'Associazione Italia Alberghi per la Gioventù, e i consorzi di filiera del Conai (Rilegno per il legno, Cial per l'alluminio, Comieco per la carta, Corepla per la plastica, Coreve per il vetro e Ricrea per l'acciaio) che dà vita a 'Ostelli Zero Waste', un progetto ideato per incrementare una gestione più virtuosa dei rifiuti da imballaggio all'interno delle strutture ricettive associate. L'idea è quella di realizzazione di una best practice di prevenzione per tutti gli ostelli dell'Aig, contenente una serie di linee guida e criteri da applicare per la gestione interna dei rifiuti e per la loro corretta differenziazione, e per la comunicazione interna ed esterna di questi servizi.

L'associazione conta oggi oltre cento ostelli che accolgono ogni anno migliaia di viaggiatori provenienti da tutto il mondo. La raccolta differenziata e una buona gestione dei rifiuti diventano comprensibilmente uno degli elementi chiave per le strutture più attente alla sostenibilità, e anche un elemento su cui investire per abbinare, come valore aggiunto, all'aspetto low cost tipico degli ostelli anche un nuovo carattere eco-friendly.

Partner tecnico del progetto è la cooperativa sociale Erica di Alba (Cuneo), che nella prima fase dell'iniziativa che si è appena conclusa si è occupata di fare dei sopralluoghi campione in cinque ostelli delle maggiori città italiane: l'Ostello Mergellina di Napoli, l'Aig Hostel Marina di Cagliari, l'Ostello Aig

Piero Rotta di Milano, l'Ostello San Sisto – Due Torri di Bologna e l'Ostello Aig di Torino.

### COME SI SVILUPPA IL PROGETTO

In tutte le strutture i tecnici ambientali della cooperativa hanno condotto delle verifiche per individuare l'organizzazione dei contenitori per la raccolta dei rifiuti, hanno effettuato delle analisi merceologiche dei rifiuti prodotti da uffici, mense e ospiti e hanno intervistato i gestori delle varie strutture e gli ospiti per individuare abitudini e criticità nella gestione dei rifiuti.

Per quanto riguarda la raccolta del legno, tutte le strutture hanno mostrato una grande sensibilità nel differenziare cassette e pallet che vengono utilizzati per la consegna da parte dei fornitori di derrate di grande formato, e che costituiscono la principale tipologia di rifiuto legnoso prodotta. Conclusi i sopralluoghi, i tecnici stanno ora recuperando

ulteriori dati e hanno intrapreso lo studio e l'analisi degli elementi emersi durante le visite, che saranno utilizzati per definire le linee guida e i criteri da applicare per la gestione interna dei servizi e per la comunicazione interna ed esterna. Oltre alla redazione di questa sorta di 'manuale tecnico', saranno condotte delle sessioni di formazione a gestori e addetti degli ostelli sulle buone pratiche per la riduzione dei rifiuti e la loro corretta differenziazione.

In generale, dalle prime verifiche le cinque strutture Aig prese come campione hanno mostrato un notevole impegno nella differenziazione dei materiali, anche se, come prevedibile, sono emersi alcuni elementi di criticità che possono essere migliorati, e che lo studio non mancherà di evidenziare, anche in un'ottica di minimizzazione e riduzione dei rifiuti.

### ECO-OSTELLI

Di recente l'attenzione alla salvaguardia dell'ambiente ha conquistato il settore alberghiero e anche in Italia si stanno diffondendo sempre di più gli Eco-Ostelli, ovvero strutture che combinano i prezzi economici tipici degli ostelli all'attenzione per la sostenibilità ambientale. Si tratta di strutture caratterizzate per esempio dall'utilizzo di lampadine a basso consumo, dall'installazione di impianti fotovoltaici, solari e termici. Queste strutture sono inoltre solitamente realizzate con materiali ecocompatibili; anche gli arredamenti rispettano la stessa filosofia, così come le vernici dei muri. Spesso forniscono anche carta igienica riciclata e saponi naturali, e utilizzano detersivi naturali per la pulizia e l'igiene. E soprattutto, presso gli Eco-Ostelli, è prevista un'attenta raccolta differenziata, a cui devono adeguarsi tutti gli ospiti della struttura. Gli ostelli che seguono questa filosofia possono ottenere anche la cosiddetta 'Green Key', che rappresenta la certificazione per lo sviluppo sostenibile del Turismo rilasciato dalla FEE (Foundation for Environmental Education, Fondazione per l'Educazione Ambientale). In Italia fa parte di questo circuito verde anche un ostello dell'Aig, il Piero Rotta di Milano, che è stato sottoposto a un'opera di restauro dell'edificio che ha tenuto conto delle tecniche di costruzione a impatto zero.



# UNA NUOVA CAMPAGNA PER LA PROMOZIONE DEL SUGHERO

AL BANDO PER LA COMUNICAZIONE LANCIATO DA APCOR, CAPOFILA DEL PROGETTO, HANNO PARTECIPATO 77 AGENZIE DA TUTTO IL MONDO, DI CUI NOVE ITALIANE. LA CAMPAGNA PER L'ITALIA È PROMOSSA DA ASSOIMBALLAGGI-FEDERLEGNOARREDO E RILEGNO

di CARLOTTA BENINI



## SUGHERO, UN MATERIALE PREZIOSO: RICICLIAMOLO!

Rilegno, partner istituzionale della Campagna di Promozione del Sughero, da alcuni anni promuove il progetto TAPPOACHI?, un'iniziativa organizzata in varie città italiane in collaborazione con i gestori di igiene urbana del territorio per la raccolta differenziata del sughero e il suo successivo avvio a riciclo.

Ad oggi il progetto è sviluppato in particolare in cinque regioni italiane, Piemonte in primis. Qui ha sede anche - nel comune di Boves, in provincia di Cuneo - la cooperativa sociale Artimestieri, a tutt'oggi unico impianto a livello nazionale autorizzato al trattamento dei rifiuti di sughero secondo la normativa vigente, convenzionato con Rilegno. Con il sughero proveniente dalla raccolta la cooperativa produce un isolante per la bioedilizia totalmente naturale e rinnovabile, e nei processi produttivi dà lavoro anche a persone svantaggiate.

Hanno partecipato 77 agenzie di comunicazione e creatività da tutto il mondo al bando per la realizzazione della nuova Campagna di Promozione del Sughero, nata per promuovere le straordinarie caratteristiche di questo prodotto come sistema di tappatura per il vino, i suoi possibili impieghi e il prezioso contributo che le foreste di sughero mediterranee offrono alla difesa del nostro ecosistema.

Lanciata per la prima volta a giugno 2010 in contemporanea in 12 Paesi, la campagna è promossa da Apcor (Associazione Portoghese dei Produttori di Sughero), Assoimballaggi-Federlegnoarredo e Rilegno per l'Italia, insieme ad Amorim Cork Italia, Colombin & Figlio, Sugherificio Ganau, Sugherificio Molinas e Mureddu Sugheri.

Oggi entra nel vivo la seconda fase del progetto, che prevede una revisione della campagna comunicativa, che avrà una nuova veste grafica, un nuovo visual e nuovi contenuti. Al bando internazionale, che si è chiuso a fine settembre, hanno partecipato anche nove imprese della comunicazione italiane.

Il sughero è un materiale duttile e prezioso, naturale al 100% e anche un materiale totalmente riciclabile, che può essere facilmente riutilizzato in diversi settori, dalla bioedilizia all'artigianato, fino al comparto calzaturiero. Il suo connubio ideale è con il vino, delle cui bottiglie è la chiusura ideale, perché ne protegge gusto e aromi mantenendolo in contatto osmotico con l'aria.

La produzione mondiale di sughero raggiunge le 300 mila tonnellate annue e si concentra nel bacino del Mediterraneo, tra il Portogallo con il 52,5% del totale, la Spagna con il 29,5% e l'Italia con il 5,5%, seguite da Algeria, Marocco, Tunisia e Francia. L'Italia, al terzo posto tra i produttori mondiali, con 170 mila quintali di sughero prodotti all'anno realizza circa un miliardo e mezzo di tappi di sughero. In Italia le sugherete si trovano per il 90% in Sardegna e per la restante parte in Sicilia, Calabria, Lazio, Toscana e Campania.

Le foreste di sughero costituiscono un patrimonio irrinunciabile anche da un punto di vista ambientale: sono infatti un habitat ideale per varie specie animali, e hanno un ruolo molto importante per la lotta al depauperamento e alla desertificazione a favore dello sviluppo sostenibile. Il sughero svolge inoltre un ruolo fondamentale nel combattere il surriscaldamento globale, poiché ogni anno assorbe più di 10 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>.

# NATURALMENTE POOLING



- **BASSO IMPATTO AMBIENTALE**

Il sistema che minimizza le emissioni di CO<sub>2</sub>

- **FLESSIBILITÀ**

Progetti studiati su misura per il cliente

- **TRASPARENZA**

Semplice fatturazione e costi certi

- **PROFESSIONALITÀ**

Alta qualità del parco pallet, puntualità e reattività

Il modo più naturale per trasportare i vostri prodotti



[www.lpr.eu](http://www.lpr.eu)

LPR – La Palette Rouge Italy - Via Einaudi 22 - c/o Galleria Commerciale “Il Quadrifoglio” - 27015 Landriano (Pv)

Tel. 0382 1938003 – Fax 0382 1938008 - [info@it.lpr.eu](mailto:info@it.lpr.eu)



## LEGNO RICICLATO PER NOBILI USI

SICEM SAGA È UN'AZIENDA REGGIANA CHE UTILIZZA CASCAMI DI SEGHERIA E PALLET GIUNTI A FINE VITA PER PRODURRE UNA PASTA CHEMIMECCANICA AD ALTA RESA, DA CUI SI PRODUCONO ANCHE CARTE DI PREGIO PER LIGHT PACKAGING E CARTE PER NOBILITARE

di CARLOTTA BENINI

Nello scorso numero di Imballaggi&Riciclo abbiamo aperto una finestra sul prodotto finito, per vedere cosa diventa il legno da recupero e quali sono i settori in cui viene impiegato. Come già sottolineato in precedenza, oltre ai pannellifici, che sono i principali end user, ci sono anche utilizzi di nicchia del legno post consumo, che rappresentano delle eccellenze nel panorama produttivo italiano. E che fanno della sostenibilità una delle principali missioni aziendali.

È il caso di Sicem Saga, azienda della pianura padana specializzata nella produzione di pasta chemimeccanica ad alta resa per il settore cartario. Per questa produzione l'azienda, che ha sede a Ciano d'Enza, in provincia di Reggio Emilia, utilizza anche scarti di legno post consumo, principalmente cascami di segheria e pallet giunti fine vita, per una capacità produttiva totale di 100 mila tonnellate all'anno.

La pasta chemimeccanica non ha propriamente le stesse caratteristiche della pasta chimica (la tradizionale cellulosa): rispetto a quest'ultima ha una resa molto più elevata: vale a dire che, se per produrre un kg di carta con la cellulosa sono necessari due kg di legno, con la pasta chemimeccanica è sufficiente invece poco più di un kg di legno, con vantaggi evidenti in termini di risparmio di risorse, sia economiche che ambientali. Con il legno che Sicem Saga ricicla si producono - in ultima battuta - carte e cartoni per vari usi, da quello igienico-sanitario (carta igienica, fazzoletti, tovaglioli e tovaglie, asciugamani, carte per uso medico) a quello indu-

SICEM SAGA: DAGLI ANNI '60 PIONIERA NEL SETTORE CARTARIO

In alto l'area deposito di tronchi di pioppo, la materia prima vergine impiegata da Sicem Saga nel processo produttivo. A lato il legno cippato e un deposito di imballaggi di legno post consumo, raccolti principalmente in aziende del Nord Italia.

striale, che vede come principali utilizzatori i mobilifici (si parla in questo caso di carte decorative e carte da impregnazione per la nobilitazione dei mobili).

Una posizione di assoluto rilievo tra i vari utilizzi della pasta chimomeccanica è occupata dalle carte grafiche, destinate a diventare supporto per la stampa di depliant, volumi pubblicitari, periodici, libri, carta per ufficio e tanti altri prodotti stampati offset.

Non ultima, con la pasta chimomeccanica di Sicem Saga si produce carta di pregio impiegata ad esempio per il packaging di medicinali e prodotti di profumeria o per imballaggi leggeri ad uso alimentare.

Ma come nasce l'idea di introdurre nel processo produttivo anche il legno post consumo? Ce lo spiega il presidente di Sicem Saga, Filippo Gazza, che insieme ai due fratelli dal 1990 conduce l'azienda fondata dal padre Giorgio, abile ingegnere e progettista, che all'inizio degli anni '60 ebbe l'intuizione di entrare nel mercato delle paste per carta brevettando una nuova tecnologia finalizzata a utilizzare gli scarti di segheria e delle altre industrie del legno presenti nella Pianura Padana. "Sicem Saga nasce più di 100 anni fa come azienda produttrice di cassette in legno per ortofrutta, poi negli anni Sessanta si è specializzata nella produzione di pallet - spiega Gazza - Dai processi produttivi derivava una percentuale molto alta di legno di scarto: nostro padre allora ebbe l'idea di investire in un tipo di produzione innovativa che potesse

valorizzare questi scarti. L'Italia, si sa, non è un Paese forestale: utilizzare gli scarti di altri processi produttivi poteva allora rivelarsi una scelta strategica per essere competitivi in un Paese dove non c'è ricchezza di materie prime. Un utilizzo che all'epoca consentiva di sfruttare scarti di legno sotto forma di chips era quello della pasta per cartiere: ecco allora che decidemmo di investire in questo settore. L'azienda si stabilì a Ciano d'Enza, sul fiume, dove venne costruita una centrale idroelettrica per poter soddisfare l'alto fabbisogno energetico richiesto dal processo produttivo".

#### **Da dove provengono gli scarti di legno?**

Utilizziamo legno di pioppo di scarto, già scortecciato, proveniente dalle numerose segherie e fabbriche di compensato presen-



**UN'AZIENDA  
ECO-FRIENDLY**

L'industria della carta è sempre stata considerata di forte impatto ambientale a causa del rilevante impiego di risorse naturali, legno, acqua ed energia. Sicem Saga persegue da anni una politica di particolare attenzione alla sostenibilità, orientando il processo produttivo al risparmio delle risorse (basso utilizzo di acqua per la produzione e alta percentuale di riutilizzo dopo depurazione; alta resa del legno per unità di pasta prodotta; basso consumo di energia) e alla riduzione dell'impatto ambientale (basso carico inquinante nelle acque da depurare, processo chemimeccanico senza utilizzo di composti clorurati). Nel 2005 è iniziato un piano di investimenti incentrato su uno sviluppo sostenibile dell'azienda nel suo complesso, che ha portato altre importanti misure come l'utilizzo di legno di recupero anche post consumo, la realizzazione di un impianto di cogenerazione per la produzione integrata dell'energia, o l'essiccazione del prodotto a beneficio della logistica con riduzione del traffico veicolare sino al 50% sul prodotto spedito.

ti nel Nord Italia, oltre a tronchi con corteccia. Anche nella scelta della fibra vergine siamo stati dei precursori: siamo stati i primi, già dagli anni Sessanta, a utilizzare il pioppo da piantagione per fare un prodotto di qualità, quando ancora tutte le paste cellulosiche venivano realizzate con legno di conifere o di betulla.

**Quando avete iniziato a utilizzare anche gli imballaggi di legno giunti a fine vita?**

Circa otto anni fa, quando abbiamo introdotto una logistica dedicata, con un centinaio di cassoni scarrabili, oggi diventati circa 200, che permettono di ritirare direttamente pallet e cassette per imballaggio presso aziende, centri commerciali e mercati ortofrutticoli.

**Com'è il legno da riciclo che arriva in azienda, dal punto di vista qualitativo?**

Si tratta di scarti post consumo sottoposti ad un'attenta cernita, perchè ci sono dei parametri molto rigidi per la materia prima da utilizzare nel processo produttivo: serve un materiale di fascia qualitativa superiore. Per questo facciamo una raccolta diretta presso alcune aziende selezionate del Nord Italia, che sono convenzionate con noi da anni. Ci rivolgiamo poco alla raccolta centralizzata, per intenderci non andiamo a ritirare il legno presso le isole ecologiche, per evitare di prendere del materiale che possa essere inquinato da plastiche o altri materiali inerti. Tutto il materiale in entrata viene poi sottoposto a un'accurata pulitura per eliminare chiodi, parti metalliche, plastiche e altri materiali inerti che possono essere presenti nel legno di recupero e inquinare il processo produttivo.



**Quante tonnellate di legno post consumo vengono utilizzate ogni anno dalla vostra azienda?**

Ad oggi ricicliamo circa 18-20 mila tonnellate di legno all'anno, ma abbiamo l'obiettivo di raddoppiare questa quantità nell'arco di un biennio, e arrivare a quota 40 mila tonnellate.

**Quali sono le caratteristiche del vostro prodotto?**

È una pasta chemimeccanica con una resa elevata, che arriva al 90-95 % della quantità di legno impiegato. La resa è determinata dalla presenza di lignina, il materiale che agisce da agente legante per le fibre nell'albero in crescita. Nella produzione di pasta cellulosa c'è un attacco chimico molto forte che elimina la lignina, in questo modo la resa scende al 40-50%. Il nostro procedimento, invece, ha un processo chimico più blando,

ma un attacco meccanico più forte e in questo modo la lignina non viene del tutto sciolta. Si ottiene così una fibra molto resistente e ad alte rese, con delle caratteristiche qualitative che ci permettono di sostituirla alla cellulosa in tutti i suoi impieghi.

**Come va il mercato italiano?**

È sostanzialmente stabile, nonostante il periodo di crisi generale. Per noi resta un mercato di riferimento, perché in Italia c'è poca produzione di materia prima, ma ci sono molte cartiere, per questo il prodotto interno è quasi tutto di importazione.

**E l'export come va? In quali Paesi siete presenti?**

L'export è in crescita, siamo presenti in Europa, principalmente in Germania, nei Balcani, nei Paesi dell'Est e stiamo crescendo molto in Estremo Oriente, Cina in primis.



**UN IMPIEGO DI NICCHIA DEL LEGNO DA RICICLO**

Ogni anno Sicem Saga utilizza circa 20 mila tonnellate di legno da riciclo, principalmente imballaggio post consumo e sfridi di segheria. Insieme alla materia prima vergine, questo legno viene impiegato per produrre pasta chemimeccanica utilizzata a sua volta dalle cartiere per la produzione di:

- carte per la stampa (depliant, volumi pubblicitari, periodici, libri, carta per stampanti e fotocopiatrici ecc...)
- carte per utilizzo igienico-sanitario (carta igienica, fazzoletti, tovaglioli e tovaglie, asciugamani, carte per uso medico ecc...)
- cartoncini piani a più strati e a onda stretta per imballi leggeri di medicinali, profumeria e alimentari
- carte per uso industriale da impregnazione per la nobilitazione dei mobili.



# TERMOVUOTO

## UN PROCESSO INNOVATIVO ED ECOLOGICO

**PRIMA**



**DOPO**



## REALIZZAZIONE DI UN PUNTO QUICK IN FRANCIA

ESEMPIO DI APPLICAZIONE DI LEGNO TRATTATO TERMICAMENTE CON IL PROCESSO DEL TERMOVUOTO.

**THERMOVACUUM: NEW PROCESS FOR A NEW GENERATION OF THERMALLY MODIFIED WOOD** è stato presentato nell'ambito della chiamata europea ECO-INNOVATION. Il progetto è stato favorevolmente valutato dalla Commissione Europea per un costo complessivo di circa 1,8 milioni di euro per i prossimi 3 anni, di cui la Commissione Europea finanzia il 50% a fondo perduto. I partner del progetto sono:

- WDE Maspell - Terni, partner leader
- Arredo Mare - Capizzano Pianore (LU)
- Ecolwood (Francia)
- Consorzio Servizi Legno Sughero
- Swedish University of Agricultural Sciences (Svezia)
- CNR-IVALSA di San Michele all'Adige.

*PER INFORMAZIONI*

**WDE MASPELL SRL**

Strada di Sabbione 65/A, 05100 Terni - T. +39.0744.800672  
 wdeinfo@wde-maspell.it - www.wde-maspell.it



Co-funded by the Eco-innovation  
 Initiative of the European Union



*Il gruppo proponente il progetto.*



# LIVORNO, LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN UNA TERRA DI PORTO E DI TRASPORTO

LA GESTIONE DEI RIFIUTI SUL TERRITORIO LIVORNESE HA SEGUITO L'ANDAMENTO DELLA CRISI ECONOMICA. EPPURE CI SONO SEGNALI INTERESSANTI, ANCHE NEL MONDO DEI RIFIUTI DI LEGNO

Livorno, terra di porto. Movimentazione delle merci via mare, e piccola e media impresa (settore navale, vetrario e di forniture elettriche) sono i primi comparti produttivi dell'industria livornese degli inizi - a metà Ottocento - cui hanno fatto seguito le forniture belliche e poi, in tempi più recenti, la riconversione delle fabbriche a componentistica per il settore automobilistico (telai, compressori, componenti per autoveicoli, motori fuori bordo). Da inizio degli anni 2000 l'attività industriale è caratterizzata soprattutto dalle piccole e medie imprese, ma la situazione non è rosea. È facile intuire come, per via della crisi generale dei consumi e della crisi specifica del comparto delle autovetture, Livorno abbia subito un discreto contraccolpo, con cali di produzione e di attività. Anche la commercializzazione delle merci verso l'estero è rallentata, con momenti di fiacca e scambi limitati, rispetto anche al recente passato. E se è calato il movimento merci, cosa avviene nel mondo del recupero dei rifiuti di imballaggi di legno, indispensabili per muovere merci e prodotti?

Il gestore di igiene ambientale del Comune di Livorno è la AAMPS, azienda al 100% pubblica, convenzionata con Rilegno per raccolta e avvio a recupero dei rifiuti di matrice legnosa urbani e assimilati. AAMPS raccoglie a domicilio i rifiuti ingombranti (anche legnosi), e questa raccolta si associa a quella delle frazioni lasciate dai cittadini ai

di MONICA MARTINENGO



due centri di raccolta comunali, dove i contenitori sono due: uno dedicato ai soli imballaggi di legno, e l'altro a tutti gli altri rifiuti a matrice legnosa. Il lavoro della municipalizzata per quel che riguarda il legno si completa con il servizio presso le utenze non domestiche (centri commerciali, e spedizionieri). "Abbiamo registrato presso i centri comunali un trend positivo di raccolta in controtendenza rispetto alla raccolta generale dei rifiuti di imballi - ci dicono alla AAMPS - che in particolare su quelli non domestici è andata in calando nei quantitativi". Il motivo della tendenza positiva è da ricercarsi nell'attività di sensibilizzazione e di conoscenza dei centri di raccolta fatta proprio dal gestore di igiene ambientale. Sì, perché la crisi ha colpito il settore industriale e il lavoro portuale, ma ha avuto un inatteso contraccolpo anche nella raccolta del rifiuto domestico: è finita l'epoca del consumo spinto e sui beni durevoli questo rallentamento è evidente. Quelli che un tempo venivano considerati rifiuti ingombranti da buttare, oggi sono oggetto di scambio (o magari, semplicemente, non ci sono i soldi per acquistare il complemento d'arredo nuovo, e ci si tiene quello vecchio).

Per garantire almeno che i rifiuti prendessero tutti la strada del centro di raccolta è nata l'iniziativa di sensibilizzazione e di informazione su giorni e orari di conferimento, che ha avuto come effetto una crescita dei quantitativi. Per il territorio di Livorno e

provincia la piattaforma convenzionata con Rilegno è Lonzi: è presso di loro che il legno proveniente da AAMPS viene conferito e subisce una prima riduzione volumetrica grossolana per ottimizzarne il trasporto al riciclatore indicato in convenzione. La piattaforma fornisce anche servizi di ritiro dei rifiuti di imballaggi presso le aziende (attraverso una raccolta con scarrabile e ragno, oppure con il posizionamento di un cassone presso le aziende medesime).

Anche a loro abbiamo chiesto una panoramica dell'attività dell'ultimo periodo: i quantitativi di rifiuti legnosi avviati a riciclo sono decisamente calati, secondo la loro osservazione, sia per quel che riguarda quelli di imballaggi sia per i rifiuti ingombranti (diminuiti di quasi un terzo). Ma il lavoro della piattaforma tiene, grazie alle scelte lungimiranti di adeguamento dei prezzi. La crisi si è fatta sentire in particolare per le piccole imprese edili, che sul territorio provinciale erano piuttosto diffuse e che in molti casi hanno anche chiuso i battenti, scomparendo praticamente dal panorama lavorativo.

Sull'immezzo portuale, invece, sono due i terminali che non conferiscono più rifiuti in piattaforma a causa del calo dell'attività. Le prospettive di tenuta sia per il ritiro dei rifiuti legnosi che per l'attività generale della piattaforma fanno comunque ben sperare: e intanto il legno di rifiuto continua a diventare rinnovata materia prima.

### **I DATI DEL RICICLO**

Nel primo semestre del 2013 la AAMPS di Livorno ha consegnato per l'avvio a recupero 2.283 tonnellate di rifiuti legnosi, di cui 707 tonnellate provenienti da imballaggi. Nello stesso periodo la piattaforma Lonzi ha complessivamente inviato al gruppo Frati (riciclatore destinatario del materiale, secondo la convenzione sottoscritta con Rilegno) 6.622 tonnellate di materiale proveniente da Livorno e dintorni. Di queste poco più della metà proviene da imballaggi (3.546 tonnellate).

# La chiodatura del pallet affidabile, performante, intuitiva.



FLEX 50 M

La Flex 50 M, entry level della gamma Flex, è la sorella minore della imbattuta Flex 60 M, di cui mantiene però le maggiori qualità.

- Il nuovo sistema di chiodatura meccanico a trave unica e teste fisse, permette di chiodare fino a 70 battute al minuto, ovvero 12 coperchi per pallet Euro al minuto, fondamentale per poter alimentare con una sola chiodatrice per coperchi anche più linee tradizionali di chiodatura.
- Il sistema di regolazione elettronica permette cambi formati ultra rapidi, per diminuire i tempi morti e concentrarsi sulla produzione.
- Il nuovo software, studiato per essere più facile, permette un uso intuitivo per tutti gli operatori.

**STORTI**  
SINCE 1960

STORTI SpA  
Via F. Dioli, 11  
26045 Motta Baluffi (Cr)  
Italia

Tel. +39 0375 968311  
Fax +39 0375 968310  
[www.storti.it](http://www.storti.it)  
[sales@storti.it](mailto:sales@storti.it)





# UNA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE IN CHIAVE GREEN

ALLA DICIASSETTESIMA EDIZIONE DI ECOMONDO, ALLA FIERA DI RIMINI DAL 6 AL 9 NOVEMBRE, NUOVE IDEE E SFIDE PER RILANCIARE IL NOSTRO PAESE FACENDO LEVA SULLA GREEN ECONOMY

di CARLOTTA BENINI

È la più accreditata piattaforma per il bacino del Sud Europa e del Mediterraneo per la valorizzazione e il riuso dei materiali e per quella che sempre più spesso viene indicata come la grande industria del futuro, ovvero la cosiddetta 'Green Economy'. Anche quest'anno accoglie oltre un migliaio di aziende protagoniste di questa nuova rivoluzione industriale in chiave green e oltre 85 mila operatori italiani ed esteri interessati alla conoscenza di prodotti e tecnologie utili allo sviluppo sostenibile. Si è alzato il sipario sulla nuova edizione di Ecomondo, la grande kermesse dedicata alla sostenibilità ambientale che dal 6 al 9 novembre occupa tutti e 16 i padiglioni della Fiera di Rimini, dove si svolgono in contemporanea anche le rassegne Key Energy, Cooperambiente, H2R, Key Wind, Sal.VE. Il nucleo storico della kermesse verde rimane il settore Waste, a cui è dedicato il padiglione B e una parte del D, che vede fra i principali protagonisti Conai e i consorzi di filiera. Rilegno, Comieco, Corepla, Coreve, Cial e Ricrea come di consueto occupano una vasta area espositiva con spazi dedicati ai singoli materiali. Per Rilegno è l'occasione per presentare i numeri del legno aggiornati e le novità che riguardano l'universo consortile.



## L'ITALIA VERSO UN 'GREEN NEW DEAL'

A inaugurare ufficialmente questa diciassettesima edizione di Ecomondo è mercoledì 6 novembre il Ministro all'Ambiente Andrea Orlando, che alla fiera di Rimini dà il via agli Stati Generali della Green Economy, una due giorni di

[WWW.STATIGENERALI.ORG](http://WWW.STATIGENERALI.ORG)

confronto e dibattito per lanciare una griglia di proposte condivise per uscire dalla crisi economica e climatica puntando tutto sullo sviluppo sostenibile.

La proposta per questa seconda edizione del summit nazionale - lanciato per la prima volta in occasione dell'edizione 2012 di Ecomondo - è quella di avviare un 'Green New Deal' per l'Italia, ovvero una rivoluzione ecologica ed economica in grado di cambiare le logiche di sviluppo in un'ottica di sostenibilità, tenendo conto in primo luogo dell'impatto ambientale della produzione di beni e servizi, per rilanciare l'economia nazionale e far riemergere il nostro Paese dalla crisi. "La sostenibilità dello sviluppo non potrà prescindere dal miglioramento della qualità ambientale del sistema produttivo e da un impegno deciso da parte del Governo di avviare riforme strutturali e politiche pubbliche di investimento che migliorino la qualità ecologica dell'intero sistema - ha dichiarato il Ministro Orlando in occasione della conferenza stampa di presentazione degli Stati Generali della Green Economy che si è tenuta a Roma a inizio ottobre - Attraverso questi interventi sarà possibile contrastare la recessione avviando nuove produzioni di beni e servizi, orientando l'economia attraverso visioni strategiche di lungo periodo, spostando gli investimenti da vecchi settori economici oramai obsoleti verso nuovi settori capaci di produrre ritorni economici non solo maggiori ma in grado di far avvertire i loro effetti positivi su più livelli: economico, ecologico, sociale, occupazionale".



I primi venti di cambiamento si colgono già in quel tessuto imprenditoriale italiano più orientato verso l'innovazione e la qualità. Secondo i dati riportati dal gruppo di lavoro degli Stati Generali, negli ultimi tre anni ben 360 mila aziende hanno investito in tecnologie green, dando lavoro a 240 mila addetti. Il 38% delle assunzioni del 2012 sono stati infatti creati da imprese della Green Economy. Gli Stati Generali della Green Economy sono promossi dal Consiglio Nazionale della Green Economy, composto da 66 organizzazioni di imprese rappresentative dello sviluppo sostenibile in Italia, esperti del settore e società civile, che hanno selezionato delle priorità da cui partire per un 'Green New Deal' per l'Italia.

**ECOMONDO, VETRINA GREEN**  
Nella pagina accanto un momento del convegno di apertura degli Stati Generali della Green Economy del 2012. In questa pagina uno scorcio della fiera e lo stand di Rilegno nello spazio di Conai (padiglione B).





# IMPRENDITORI DELL'IMBALLAGGIO PROTAGONISTI AL MEETING 2013

ETICA, VALORE E FUNZIONE DELLE RETI D'IMPRESA, INVESTIRE ANCORA SUL SISTEMA ITALIA SONO STATI I TRE MACROTEMI AFFRONTATI DA ESPONENTI DEL NOSTRO SETTORE

di ANDREA BREGA

**T**aglio del nastro, visita alla mostra 'L'uomo, la bellezza, il lavoro' e un breve incontro con un intagliatore intento a dare dimostrazione di un'arte che ha reso l'arredo italiano famoso nel mondo: con questo percorso il premier Enrico Letta ha reso omaggio agli sforzi di FederlegnoArredo, che per il terzo anno consecutivo si è presentata al Meeting di Rimini con un programma ricco e articolato.

## LA MOSTRA

È stato allestito un percorso espositivo il cui scopo era quello di fare conoscere ai visitatori dell'evento riminese i volti e le realizzazioni di un'Italia viva, di far avvicinare quante più persone possibile alle realtà aziendali del sistema legno-arredo per comunicarne il valore. L'esposizione (era al padiglione A1, stand FederlegnoArredo) ha rappresentato un vero e proprio viaggio ideale nella storia del design italiano, alla scoperta delle sue radici e dei suoi protagonisti. Il viaggio si è sviluppato tra filmati, pannelli di approfondimento, citazioni storiche di designer e architetti e soprattutto due moduli abitativi interamente arredati con prodotti forniti da importanti aziende del design e dell'arredamento italiano. Altra presenza importante era l'area dedicata alla lavorazione manuale, dove per tutta la settimana di durata del Meeting due artigiani hanno dato una dimostrazione dei mestieri che ancora oggi nobilitano il settore; in parallelo era possibile assistere alla costruzione dal vivo di una casa a struttura di

legno, un nuova tecnica costruttiva sempre più apprezzata in Italia e nel mondo e che dimostra ancora una volta la capacità delle aziende italiane di fare innovazione.

## GLI INCONTRI

Il successo della presenza della Federazione si è registrato anche nelle 'Conversazioni imprenditoriali', consueto appuntamento con gli imprenditori del settore che da due anni stanno facendo conoscere in tutta Italia il valore di fare impresa. 'L'etica nel lavoro, un valore sempre attuale' è il titolo del primo incontro che ha visto protagonisti Federica Quaia (Oasis), Nicola Semeraro (Matera Imballaggi) e Gaspare Lucchetta (Euromobil).

I tre imprenditori, moderati da Pietro Bazzoni (Officine Italiane Innovazione), si sono confrontati su un tema al centro dell'attenzione e che oggi può rappresentare un importante valore aggiunto.

"L'etica crea profitto, soprattutto se riguarda l'approccio che l'azienda ha nei confronti dei dipendenti. È mio dovere, infatti, dare la possibilità di innovare e crescere a chi lavora con me. Se un domani un mio dipendente dovesse diventare mio competitor so di certo che sarebbe un buon concorrente", ha spiegato Federica Quaia, mentre per Nicola Semeraro "L'etica è un fiore dai colori meravigliosi che non nasce in tutti i giardini; chi ne conosce il profumo deve diffonderlo come un bene prezioso coinvolgendo chi non c'è l'ha".

Gaspare Lucchetta, infine, ha sottolineato l'importanza di dare vita a un percorso virtuoso: "Dai valori

dei titolari si deve passare a valori aziendali che successivamente diventeranno valori di tutta la filiera. Avere etica, nel medio-lungo periodo fa la differenza".

## 1+1 UGUALE INFINITO

Con questa provocazione si è aperta la seconda giornata di FederlegnoArredo al Meeting, dedicata a un tema sicuramente impegnativo, ma che ha visto gli oratori confrontarsi sulla necessità di collaborare fra realtà imprenditoriali per affrontare un mercato europeo sempre più competitivo. "Lo strumento delle reti d'impresa vuole facilitare questa collaborazione. In futuro si parlerà sempre più di reti di impresa, al posto di multinazionale", ha spiegato Gianluca Marvelli, titolare della Koh-i-noor e vicepresidente di FederlegnoArredo. "Quando si vuole competere - ha aggiunto Emanuele Barigazzi, della Barigazzi F.lli - fare rete è fondamentale.

È un passaggio obbligato per vincere sui mercati". Collaborazione fondamentale anche per Lorenzo Onofri, titolare della Stile Pavimenti: "Il nostro impegno in federazione va in questa direzione e ci impegneremo sempre più affinché le nostre imprese ottengano risultati positivi grazie a questa strategia". L'incontro "Investire in Italia: ordinaria follia o sana ragionevolezza?" ha visto protagonisti Enrico Bonzano (Gruppo IBL), Giovanni Arletti (Chimar), Norberto Panzeri (Panzeri Carlo), Antonio Cianciulli (Acca Software) che si sono confrontati su un tema caldo e soprattutto strategico per il rilancio dell'economia e della società italiana.



# TUTTI VOGLIONO BATTERE LA CRISI: QUALI STRUMENTI ABBIAMO?

A MODENA, LO SCORSO SETTEMBRE, GLI STATI GENERALI DELLE IMPRESE DEL LEGNO PER SCOPRIRE OPPORTUNITÀ E RISORSE DA ATTIVARE INSIEME E D'INTESA CON POLITICA E FINANZA

di LUCA MARIA DE NARDO

‘Voglia di crescere. Nonostante tutto’ è il tema scelto da Assolegno, Assoimballaggi, Assopannelli e Fedecomlegno per l’edizione 2013 del Convegno Nazionale del Legno, l’incontro di due giorni tenutosi il 13 e il 14 settembre scorso a Modena con la collaborazione di FederlegnoArredo, ConLegno, AFI e Rilegno.

I lavori, cui hanno presenziato oltre 150 imprenditori, sono stati preceduti da una giornata di visite guidate ad aziende del territorio emiliano, fra le quali per l’imballaggio in legno è stata scelta la ditta Barigazzi F.lli di Mezzano Inferiore, un esempio di eccellenza nell’integrazione a monte con un impianto di segheria automatica allo stato dell’arte (unico in Emilia-Romagna e raro al nord) e un livello di automazione nella produzione, dai segati, di pallet sia standard sia su misura che avviene con un minimo ricorso al lavoro manuale.

## IL CONTRIBUTO DELLA POLITICA

I lavori si sono aperti con i saluti di Roberto Snaidero, seguiti da due interventi politici: quello dell’onorevole Matteo Richetti e quello del presidente del Consiglio Regionale Veneto Clodovaldo Ruffato. Richetti ha ricordato la necessità di politiche regionali che non guardino alla sola conservazione del patrimonio boschivo, ma alla sua valorizzazione, per evitare fenomeni di ‘invasione’ di imprese agro-forestali straniere nei nostri territori per produrre legname poi rivenduto a imprese italiane: ciò vale per il pioppo come per tutte le altre specie. Inoltre Richetti ha ricordato la necessità che, nell’ambito del piano energetico nazionale, anche interventi edilizi in legno sull’abitativo debbano e possano contribuire sia come nuove costruzioni sia come ristrutturazioni a un positivo bilancio energetico. Ruffato ha invece ricordato brevemente la drammaticità della situazione imprenditoriale veneta (là si terrà il prossimo convegno nazionale nel 2014) con numeri sulle chiusure di aziende del comparto legno, sulla perdita di posti di lavoro, sull’export che resta un’isola felice ma non sufficiente: urgono lotta allo spreco nella spesa pubblica e interventi per la riqualificazione del territorio.

## LE PALLE AL PIEDE

Dopo l’intervento di Paolo Gardino sulle imprese del settore legno in Lombardia ed Emilia-Romagna (vedi approfondimento alle pp. 50-51 di questo numero), l’economista Stefano Zamagni ha tracciato una mappa delle nostre ‘palle al piede’. Gli analisti stranieri indicano che non abbiamo condizioni strutturali per uscire dalla crisi finché non affronteremo nodi al ‘sistema imprese’ e alla politica. Quanto al secondo problema, Zamagni ha sottolineato il peso di tre vuoti:



una cultura della rendita distorta (un milione di statali in più che costano 50 miliardi di euro, ma anche un'evasione fiscale che si configura come eccesso di rendita: entrambi i fenomeni si giustificano come soluzione per fronteggiare l'assenza di lavoro); un welfare assistenziale anziché sussidiario, che fra l'altro non fa arrivare il sostegno ai bisognosi disperdendolo lungo la strada presso chi non ne ha bisogno); la separazione dannosa fra scuola e mondo del lavoro basata su un purismo idealista di tipo crociano che limita corrette logiche di stage. Quanto invece alle 'palle al piede' al sistema delle imprese, per Zamagni mancano innovatori capaci di generare e applicare innovazioni di processo (fanno abbassare i costi), di prodotto (fanno allargare la quota di mercato) e di rottura (quelle che trasformano un'invenzione in innovazione e risolvono le fasi di declino dei singoli mercati). L'economista ha esortato a una cultura della responsabilità civile delle imprese: elevare la cultura degli operai e spingere la classe politica a risolvere le sue tre palle al piede, senza necessariamente entrare in politica.

#### FINANZA E NUOVI MERCATI

Giampiero Bergami, regional manager area Centro di Nord Unicredit, ha tracciato uno scenario evolutivo a breve-medio termine: si prevede una costante e progressiva selezione delle imprese, perché fra cinque anni le aziende presenti oggi sul mercato non saranno le stesse; la domanda evolve rapidamente. Quindi, chi si è agganciato all'internazionalizzazione, si salverà. La domanda si è contratta, sopravvive chi va là dove c'è la do-

manda, e non è un'opportunità riservata solo alle grandi aziende, anzi. Bergami ha colto anche l'occasione per ribadire alcuni criteri valutativi del credito alle imprese, ricordando che è interesse degli istituti stessi finanziare le aziende e che la nuova linea adottata da Unicredit prevede un'attenta valutazione del ruolo chiave dell'impresa all'interno della filiera, quale valore assume per l'intera catena di fornitura, che prospettive ha non solo sul mercato ma per le imprese del comparto in cui opera. Infine, Pyl Taylor, consulente e animatore dell'incontro modenese, ha suggerito di considerare l'importanza delle nicchie: diventare l'unico specialista mondiale di un prodotto o di un servizio è spesso oggi la soluzione per uscire dalla crisi.

E comunque, i mercati emergenti sono troppo spesso trascurati: l'invito è andato a quelli dell'Africa subsahariana, del Vietnam e del Messico. Incisivo l'intervento di Giovanni De Ponti, direttore generale di FederlegnoArredo, che ha anticipato l'agenda della federazione: sul tavolo delle priorità vi sono la questione della reverse charge, una politica di sviluppo della pioppicoltura, il tema scuola: il 12 settembre è stato aperto il nuovo polo formativo di Lentate sul Seveso e proprio la Federazione ha fatto inserire in un recente provvedimento del Consiglio dei Ministri una nota per liberalizzare il meccanismo degli Istituti Tecnici Superiori ITS.

La giornata si è conclusa con gli interventi di Paolo Fantoni (presidente Assopannelli), Ettore Durbiano (presidente Assoimballaggi), Claudio Giust (presidente Assolegno), che hanno risposto alle domande del pubblico.

#### UN NUOVO MANDATO

Roberto Snaidero, di recente riconfermato presidente di FederlegnoArredo, al convegno di Modena ha ricordato l'impegno della federazione sul nuovo Regolamento europeo EUTR, che ha visto premiata l'Italia come prima Organizzazione di Monitoraggio riconosciuta in Europa insieme alla Danimarca; ha inoltre sottolineato l'urgenza presso il MIPAAF per una seria politica agro-forestale che eviti forme di controllo e sfruttamento delle nostre risorse da parte di operatori di altri Stati. Infine ha ricordato e ringraziato l'offerta di Giovanni Arletti di Chimar per aver messo a disposizione del settore una struttura da dedicare a percorsi formativi per operatori dell'imballaggio in legno. La Federazione intende sostenere l'iniziativa.





## CICLI, RICICLI E BICICLI: IL SUCCESSO DI CICLICA A FIRENZE

LA KERMESSE DEL BICYCLE FILM FESTIVAL, UN TRIONFO DI SUONI, COLORI E BICICLETTE, HA ANIMATO LA STAZIONE LEOPOLDA DI FIRENZE A SETTEMBRE. E ADESSO SI ASPETTA MILANO, A METÀ NOVEMBRE

di MONICA MARTINENGO

Palchi per la musica, rampe per Bmx, un campo da bike polo, mostre fotografiche, l'area Ciclostili e, naturalmente, un cinema: ovvero come si è trasformata alla fine di settembre la stazione Leopolda di Firenze per quattro pacifici giorni di invasione ciclistica. Bicycle Film Festival è stata una celebrazione della bicicletta in tutte le sue forme, anche per la tappa fiorentina che ha segnato uno straordinario successo di pubblico e coinvolgimento dei partecipanti. Ideato dal newyorchese Brendt Barbur e prodotto in Italia da Ciclica, il BFF tocca ancora una tappa in Italia per il 2013: Milano, dal 14 al 17 novembre.

Trasformato in un cinema per l'occasione e recintato con bancali di legno recuperati e pannelli in OSB, lo Spazio Alcatraz della Leopolda ha ospitato 53 film tra corti e mediometraggi provenienti da tutto il mondo, suddivisi in sette programmi tematici. Documentari su sottoculture urbane, report di grandi e piccoli eventi, animazione, clip musicali, video arte: scorci su una rivoluzione culturale su due ruote e sulle storie di chi la anima. A inaugurare il festival è stata una selezione di cortometraggi incentrati sulla cultura newyorchese dell'urban cycling, come *Made in Queens*, di Joe Stevens e Nicolas Randall, documentario sull'inaspettato incontro tra la cultura caraibica del sound system e quella urbana in un garage in affitto alla periferia del Queens. E ogni sera, alle 19 e alle 21, per l'intera durata della manifestazione, lo spazio cinema ha preso vita con proiezioni e documentari dedicati.



## CONSORZI DI FILIERA NEL BMX RECYCLED PARK

Non solo cinema: per tutti gli amanti della bmx lo spazio della Leopolda aveva uno straordinario punto di attrazione. L'enorme Bmx Recycled Park è stato progettato e costruito dai ragazzi di NoSoccer (che hanno fatto un lavoro curato e preciso in soli tre giorni) e dipinto dal writer Freno-PerSciacalli, che ha rielaborato il tema del 'RICiclo' collegando con impreveduta fantasia il mondo della bicicletta e il mondo del riciclo e della rinascita della materia: enormi visi azzurri di profilo, a rappresentare il ciclo della vita, il riciclo, la mente e la materia che si rigenerano in un infinito ripetersi, come il riciclo dei materiali (carta, legno, plastica, vetro, alluminio e acciaio), recuperabili per nuove vite, come imballaggi ancora o come oggetti inconsueti o di uso comune. Mobili, bottiglie, lattine, libri, coperte... biciclette... dal riciclo arrivano sempre nuove sorprese.

L'afflusso di bmx riders dal centro e dal nord Italia ha dato vita a un'invasione pacifica del park e alla creazione di spettacolari salti e coreografie, sfruttando ogni potenzialità e ogni ostacolo dell'allestimento sponsorizzato dai consorzi Cial, Coreve, Corepla, Comieco, Ricrea e Rilegno. Dedicata ai bmx rider, dal venerdì era accessibile anche l'area flat, uno spazio per chi ai salti e allo street riding preferisce i volteggi e l'equilibrio del Flatland. Grande novità per Firenze infine è stato il bike polo: giocatori provenienti

da tutta Italia si sono trovati in un campo indoor all'interno della Leopolda per offrire un torneo ispirato ai colori del calcio storico. Non poteva mancare in una quattro giorni adrenalinica anche la parte dedicata alla musica: e infatti le serate si sono colorate di musica, con ben 12 deejay che hanno animato lo spazio della Leopolda. E adesso tocca a Milano, dove tra le anticipazioni per le giornate di novembre troviamo le Dreaming Bikes, sogni notturni legati al mondo della bicicletta...

## CICLOSTILI

Durante il festival è stata allestita Ciclostili, un'area pensata per quei creativi, designer e appassionati che hanno fatto della bici un elemento da cui partire per ripensare gli stili. Un gruppo di espositori ha portato nello spazio della Stazione Leopolda lo stile e la ricerca declinati sul mondo del ciclismo. La zona espositiva era arricchita da Ronde Around, una mostra fotografica di Angelo Ferrillo, che ha raccontato il centenario dell'epico Giro delle Fiandre.



# TENSIONI TROPPO FORTI, OPPORTUNO ALLENTARLE

LA POLITICHE DEI PAESI PRODUTTORI E LE DINAMICHE DELLA CRISI MANTENGONO STRETTA LA MORSA DEI PREZZI; RIPERCUSSIONI ANCHE DAL REGOLAMENTO EUTR SUI TROPICALI ED EFFETTI 'BIOMASSA' SUL PANNELLO

di ANDREA BREGA

In occasione dell'incontro tra segherie austriache e commercianti italiani che ha avuto luogo a Portschach i primi di settembre, è emerso un quadro piuttosto confuso. Per quanto riguarda la situazione oltreconfine nel 2012 si evidenzia un calo della produzione di segati dovuto principalmente all'aumento della materia prima tronco. L'aumento delle importazioni dalla Repubblica Ceca ha solo in parte compensato la diminuzione degli acquisti dalla Germania confermando un trend che dura ormai da una decina di anni. Previsioni? "Il 2013 - è stato sottolineato dal presidente dell'Associazione delle Segherie Austriache, Cristoph Kulterer - farà registrare un ulteriore calo della produzione del 4%, pari allo stesso livello del 2009."

Questo calo in corso ha avuto un impatto anche sulle vendite verso l'Italia: -22% a fine giugno del 2013 rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. La forte diminuzione delle esportazioni verso il nostro Paese è stata compensata dall'incremento delle vendite di segati in Giappone e presso altri mercati asiatici.

Va detto che l'Italia rimane ancora il primo mercato per le segherie austriache, con quasi il 50% del totale dell'export, ma colpisce che fino a due anni fa il nostro Paese assorbiva i 2/3 del legname prodotto al di là delle Alpi.

A livello internazionale, nella classifica dei Paesi produttori si evidenzia lo sviluppo di Germania (+40%), Repubblica Ceca (+11%) e Romania (+63%), mentre l'Austria ha perso il 15% delle quote di mercato. Sul fronte dei prezzi sono previsti incrementi per tonname e segati a causa della diminuita capacità di produzione delle segherie austriache, le cui importazioni non riescono a compensare la produzione interna di materia prima.

### IMPATTI SUL NOSTRO PAESE

Il mercato italiano è stato analizzato da Domenico Corà (Fedecomlegno) che è partito dall'analisi del settore edile ancora in pesante crisi: -12% nei primi tre mesi del 2013, che diventa così il 19esimo trimestre negativo. Valutando gli investimenti in costruzioni Corà ha evidenziato che l'ulteriore calo del 5% ha portato i permessi a quota 100 mila, livello che non si registrava dagli inizi degli anni Settanta. Positiva, invece, la situazione delle ristrutturazioni che ha fatto registrare una crescita del +3,2%, favorita dalla proroga degli incentivi fiscali.

Per quanto concerne le esportazioni di segati verso il nostro Paese, Corà ha fatto presente che i dati indicano un -15%. Quattro sono state le soluzioni proposte dal rappresentante di Fedecomlegno:

1. Riposizionare i volumi prodotti in proporzione al mercato di riferimento;
2. In presenza di un calo della pro-

duzione sarebbe auspicabile un aumento dei prezzi, ma allo stato attuale in Italia non si registrano le condizioni per fare recepire incrementi (soprattutto per il legno lamellare e per i prodotti finiti);

3. I forestali austriaci dovrebbero ridurre i volumi perchè in Italia non si consumano più i 2 milioni di metri cubi di qualche anno fa;

4. I produttori austriaci dovrebbero intensificare gli sforzi verso altri mercati per allentare la tensione sul mercato italiano.

### LEGNAME TROPICALE

I produttori del tropicale africano si attendono un incremento della richiesta da parte dei commercianti europei, dopo un semestre di relativa calma attribuita prevalentemente alle scorte effettuate dagli importatori prima dell'entrata in vigore del regolamento Eutr sulla Due Diligence. La prospettiva è interessante, anche se gli analisti segnalano che al momento gli acquisti sono concentrati su un numero ridotto di specie. I prezzi





intanto sono rimasti fermi: nelle ultime settimane l'unica variazione di listino ha riguardato il padouk, che ha segnato quotazioni volatili a causa della fluttuazione della domanda in India e Unione Europea. I produttori dal canto loro non prevedono alcun miglioramento nella disponibilità di materia prima, a causa di quella carenza di legname che in alcuni Paesi, Gabon in testa, è stata tanto grave da portare alla chiusura di diversi stabilimenti.

Un impatto sui flussi commerciali potrebbe venire inoltre dal regolamento Eutr, che ha previsto l'attuazione di rigide misure di controllo da parte delle autorità forestali in tutta l'Africa orientale, con un forte incremento delle azioni di monitoraggio sulle operazioni forestali e sulle esportazioni. Anche se gli effetti del regolamento devono ancora essere quantificati, tra importatori e commercianti è diffusa la convinzione che nei prossimi mesi le importazioni di legname tropicale diminuiranno.

"Nell'ultimo periodo stiamo assistendo a una carenza di materiale che obbliga gli operatori del settore a un cambio di rotta - spiega Nicoletta Andrighetti di Andrighetti Legnami, membro della giunta di FederlegnoArredo - Con un'Europa che paga sempre meno, le segherie africane si stanno sempre più orientando a vendere sul mercato interno, che registra una crescita costante e soprattutto una propensione a pagare bene i prodotti. Anche noi ci siamo adeguati e alle nostre sedi storiche in

Costa d'Avorio abbiamo aggiunto un nuovo impianto per la produzione di legno lamellare." Si tratta, secondo gli analisti, di cambiamenti epocali, che trasformeranno gradualmente il mercato europeo in una nicchia, mentre in un futuro non troppo lontano saranno altre aree geografiche a rivestire il ruolo di primi attori.

### ITREND DEL PANNELLO

Segnali permanenti di crisi anche per il settore del pannello a base legno: la riduzione della materia prima legnosa sarebbe direttamente connessa allo sviluppo di centrali a biomasse. La chiusura nel 2012 della grande centrale inglese di Tilbury (che consumava 2,4 milioni di tonnellate l'anno) e la revisione della politica UE tendente a privilegiare piccole centrali locali dovrebbe ridurre la pressione sul settore pannelli, tuttavia il calo del 5,5% nella produzione europea è massimamente imputabile alla crisi dei consumi nell'edilizia e nell'arredo: siamo giunti a quota 28,7 milioni di m<sup>3</sup>, ancora meno del picco minimo del 2007 che fu di 37,8. In calo l'MDF europeo del 6%, arrivato quindi a 11 milioni di m<sup>3</sup> escluse le produzioni turca e russa. Arretra anche il pannello OSB (-2,3%), giunto a una quota in m<sup>3</sup> poco sotto i 3,7 milioni di sei anni fa. Le prospettive? Secondo Paolo Fantoni, presidente di Assopannelli e osservatore privilegiato del comparto, occorre guardare sempre di più oltreconfine, verso Paesi vicini e orientati a modelli di consumo occidentali come tutto il nord Africa.



## Software progettazione imballaggi in legno

**Pack+** è uno strumento facile ed intuitivo che supporta concretamente le attività di progettazione in pochi clic.

**Pack+** è un nuovo innovativo software, sviluppato per progettare tutti i tipi di imballaggi industriali. Attraverso un'interfaccia completa e al contempo di facile utilizzo,

**Pack+** guida l'utente in ogni fase operativa, dall'inserimento dei dati di input fino all'ottenimento del progetto costruttivo completo dell'imballaggio, dei documenti di trasporto, della fattura.

L'aspetto innovativo è costituito da un **complesso calcolo strutturale** dell'imballaggio capace di definire nel dettaglio ogni singolo elemento costruttivo e le relative caratteristiche.

**Pack+** è un software multilingue che permette a operatori di diverse nazionalità di condividere lo stesso strumento e le stesse informazioni.

 **SIPROGEST**  
sistemi per la progettazione e gestione

20123 Milano  
via Carducci n. 16  
Telefono 328.2643371  
c.f. e p.iva 07496040960  
R.E.A. Milano I962647

info@siprogest.com  
www.siprogest.com

# LOMBARDIA ED EMILIA-ROMAGNA: OCCASIONI PER AGGANCIARE LA RIPRESA

DALLE ANALISI DI STUDIO GARDINO SUI QUATTRO MEGACOMPARTI DELLE DUE REGIONI DEL NORD, DUE PROPOSTE CONCRETE: RIVEDERE LE RISORSE GIACENTI SUL TERRITORIO, SOSTENERE L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DELL'EDILIZIA IN LEGNO

di LUCA MARIA DE NARDO

In occasione dell'edizione 2013 del Convegno Nazionale del Legno, tenutosi a Modena il 13 e 14 settembre scorsi, Paolo Giardino di Studio Giardino, da anni consulente per analisi e scenari regionali, nazionali e internazionali relativi al mondo della produzione e della trasformazione del legno (dall'agroforestale fino al prodotto finito), ha presentato un interessante studio evolutivo della situazione del comparto in Lombardia e in Emilia-Romagna, coinvolgendo imprese aderenti ad Assolegno e ad Assoimballaggi: un lavoro importante, perché 290 sono state le imprese intervistate in modo approfondito, mentre 390 quelle coinvolte in modo più conciso (il 29% erano carpenterie, il 23% produttori di imballaggi, il 22% segherie e il 18% produttori di case in legno). La tendenza, confrontando la produzione del 2007 con quella del 2012 e stimando l'evoluzione al 2017, mostra che, a parte un possibile futuro roseo per il comparto 'case in legno', la dinamica appare simile: calo progressivo, stabilità a partire dal 2012 e verso gli anni futuri, con leggeri decrementi o leggeri incrementi. Considerato il peso della voce di costo 'materia prima', lo studio è andato a vedere la consistenza delle risorse locali e gli indici di utilizzo: si scopre che la Lombardia ha il 7,2% del patrimonio nazionale, l'Emilia il 5,9%. Da ogni ettaro la Lombardia ricava mediamente 0,32 m<sup>3</sup>, mentre l'Emilia 0,02 m<sup>3</sup>. Il livello tecnologie delle segherie (intervistate 64 realtà) è basso (63% dei casi), medio invece nel caso di aziende di imballaggi (54% dei casi).

## SEGHERIE

La Lombardia è una delle regioni con la più alta produzione di segati: il 19% dei tronchi è acquistato in regione. La Valtellina e parte delle aree di Bergamo e Brescia hanno impianti relativamente moderni, mentre le altre parti delle due regioni hanno impianti perlopiù obsoleti, ma due delle maggiori segherie italiane sono nelle due regioni; ambedue producono pallet. Infine, l'industria forestale in Emilia-Romagna, sorprendentemente, non esiste: degli 80 mila m<sup>3</sup> di tronchi da sega regionali (su 450 mila totali consumati) la maggior parte è riferito alla Lombardia. Il 56% dei segati delle due regioni va all'industria del packaging, il 31% alle carpenterie.

## CARPENTERIE

L'industria dell'edilizia in legno, fino a un po' di anni fa, era distinta per specializzazioni: carpenterie, produttori di grandi strutture, specialisti in case in legno. Oggi i ruoli non sono più separati, tutti fanno un po' di tut-



to. La produzione delle carpenterie, dal 2007 al 2017, appare in calo tendente alla stabilità. Dal 2007 al 2012 nelle regioni analizzate si sono fatte circa il 45% di case in meno. Malgrado questo si sono fatti circa (solo) il 20% di tetti in meno. Il 40% dei tetti riguarda case nuove, il 60% ristrutturazioni. Alcune aziende sono di dimensioni molto rilevanti e fanno anche grandi strutture. Moltissimi fanno anche case in legno. La produzione è considerevole: oltre 10 mila m<sup>2</sup> di tetti in media.

#### **CASE IN LEGNO**

L'andamento della produzione fra 2007 e 2012 è in leggero calo per poi svilupparsi nelle previsioni al 2017, ma si prevede l'esplosione degli ampliamenti e la lenta ma progressiva crescita di edifici non residenziali sotto i 400 m<sup>2</sup>.

#### **IMBALLAGGI IN LEGNO**

Dalle 69 interviste condotte, il 68% delle aziende opera nel campo dell'imballo industriale, appena il 22% nel pallet. Quanto alle proporzioni di materie prime usate, i segati pesano quasi per il doppio rispetto ai volumi di tronchi, ma nel lungo periodo questa proporzione tende a favorire il ricorso ai tronchi. Le previsioni di produzione rivelano per il pallet e l'industriale l'assestamento su un indice di produzione identico a quello del 2012 per il 2017 (un punto percentuale in meno), mentre nel comparto alimentare (cassette) il calo sarà del 22% entro il 2017 (sempre rispetto al 2012). Secondo le analisi di studio Gardino, la produzione di

imballaggi industriali è scesa del 5%, quella di pallet del 20%, quella di alimentari del 15%; la produzione di aziende con livello tecnologico alto è calata del 2%, mentre quella di aziende con livello tecnologico basso del 25%.

#### **GRANDI STRUTTURE IN LEGNO**

Il settore include la produzione di tutti gli edifici non residenziali di oltre 400 mq e l'analisi rivela un assestamento nella produzione tendente alla crescita: nel 2012 sono state prodotte strutture per 500mila m<sup>2</sup>.

Da notare che il 50% delle strutture portanti è stato realizzato non in legno. Il settore soffre un discreto calo, parzialmente compensato dall'aumento di strutture non residenziali di grandi dimensioni: scuole, case di cura, ecc. Sei aziende producono oltre 25 mila m<sup>2</sup> di strutture all'anno.

Nelle grandi strutture, la destinazione non residenziale pesa per l'85% e si segnala l'ingresso nel settore di 13 operatori che non appartengono al mondo del legno, oltre a 11 nuovi produttori di strutture. Interessanti alcuni dati su quest'ultima tendenza: il numero delle abitazioni fatte da aziende che nel 2010 non producevano costruzioni in legno è stato di 90, di 15 invece il numero di ampliamenti fatti da aziende non esistenti nel 2010; infine, ben 8.216 mq di edifici non residenziali sono stati fatti da aziende non esistenti nel 2010. E nonostante la crisi dell'edilizia, il comparto del legno mostra segni di vitalità e di prospettive concrete per il futuro.



Convenzione per gli associati Assoimballaggi-FederlegnoArredo e Storti spa

## SOFTWARE PER PROGETTAZIONE E SVILUPPO PALLET

FederlegnoArredo, Federazione italiana delle industrie del legno, del sughero, del mobile e dell'arredamento, ha concordato con Storti spa, specializzata in sistemi automatici per la prima lavorazione e la produzione di pallet in legno, condizioni di acquisto particolari per il nuovo programma di progettazione di pallet Pall Pro 2.

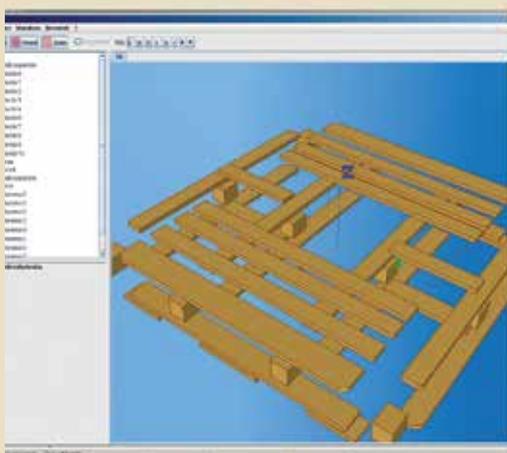
L'accordo prevede, oltre al periodo di prova gratuito di 30 giorni, uno sconto del 15% sul prezzo di listino. Condizione per usufruire dell'agevolazione è essere regolarmente iscritti ad Assoimballaggi, l'Associazione di FederlegnoArredo che riunisce 300 industrie nazionali di imballaggi in legno, pallet, sughero e servizi logistici.

L'accordo stabilisce la collaborazione tra Assoimballaggi e Storti spa per la comunicazione e la promozione dell'accordo, ed anche per l'informazione sulle condizioni di accesso all'agevolazione (regolarità dell'iscrizione annuale ad Assoimballaggi); la fornitura del prodotto, le condizioni di pagamento, l'assistenza e i servizi sono gestiti direttamente fra Storti spa e l'azienda che acquista e utilizza il prodotto.

*Per info: [www.federlegnoarredo.it](http://www.federlegnoarredo.it) sezione Assoimballaggi - [www.pallpro.com](http://www.pallpro.com)*

**PALL PRO**

### PROGETTARE IN LIBERTÀ



*Pall Pro 2 è un software alternativo sia alla progettazione a mano libera sia a quella con soluzioni del tipo Autocad. Basato su un motore tridimensionale completo di percorso guidato, consente anche ai non esperti di progettare numerose tipologie di pallet fuori standard.*

*Dalle simulazioni risulta che in appena 3 minuti anche un collaboratore alle prime armi è in grado di allestire il progetto, ed eventualmente arricchirlo con elementi aggiuntivi. Un utente medio può decidere invece di uscire dal percorso guidato e inserire, togliere, spostare, smussare, timbrare elementi tridimensionali quali morali, quadrotti e tavole in completa libertà.*

# PRELIEVI C.R.A. PER IL MONITORAGGIO DEL BURSAPHELENCUS XYLOPHILUS

I NEMATODI SONO OGGETTO DI UN'AZIONE DI CAMPIONAMENTO E PRELIEVO CHE PERMETTERÀ DI PREVENIRE E INTERVENIRE SEMPRE MEGLIO

Il Consorzio Servizi Legno-Sughero, di comune accordo con il Comitato Tecnico FITOK, ha stipulato per il triennio 2012-2014 un accordo con il C.R.A. (Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura di Firenze), per il monitoraggio del nematode da quarantena *Bursaphelenchus Xylophilus*. Dopo un periodo di sperimentazione coinciso con l'ultima parte dell'anno scorso e del primo semestre 2013, da settembre 2013 la procedura di campionamento e prelievi è andata a regime, in modo da effettuare entro fine anno un centinaio di prelievi.

La procedura di prelievo viene effettuata dagli ispettori FITOK, accreditati sia da Bureau Veritas che da S.G.S., che hanno seguito un apposito corso di formazione presso il C.R.A. di Firenze assieme al personale dell'Area Tecnica. Il prelievo C.R.A. viene effettuato prevalentemente durante le visite ordinarie, ricordiamo pertanto di dare tutta la collaborazione possibile agli ispettori incaricati.

## ORA SIVA SUL CAMPO

Nell'ottica dell'ottimizzazione del processo di verifica dell'effettivo trattamento, questa procedura è il primo passo che permette non più solo un controllo prevalentemente cartaceo, ma ora anche un controllo oggettivo sul legno trattato. La campagna di prelievi che verrà effettuata entro fine anno sarà principalmente orientata verso il controllo del semilavorato HT sia di provenienza italiana che estera, senza tralasciare gli imballaggi trattati da soggetti 7.1 del nostro sistema FITOK.

Si puntualizza anche che il campionamento e prelievo C.R.A. sarà effettuato come procedura standard in tutti i casi di avvenuta contestazione internazionale, ovvero su ogni soggetto autorizzato a cui sono stati contestati imballi in legno alle frontiere internazionali. Il responso negativo (non presenza di nematodi) di tale prelievo sarà parte integrante della successiva pratica di rimborso assicurativo FITOK; invece, in caso di responso positivo (presenza di nematodi), si attiveranno i successivi controlli del caso per accertare le relative responsabilità. A fine anno l'Area Tecnica FITOK stilerà un report riassuntivo che sarà utilizzato per poter analizzare e pianificare una sempre migliore attività di monitoraggio e controllo sul mondo ISPM n. 15 italiano, un'azione che però coinvolge anche una serie di fornitori di semilavorato esteri.

di ALBERTO DECARLIS





# CONTROLLI E AZIONI A VENEZIA SU MERCI IN ARRIVO DALLA CINA

RINFORZATI CON UNA DECISIONE COMUNITARIA I CONTROLLI FITOSANITARI AI PUNTI D'ENTRATA PER GLI IMBALLAGGI IN LEGNO DI PROVENIENZA CINESE

di CORRADO GASPARRI  
e FABIO VETTORAZZO\*

L'enorme incremento negli ultimi decenni degli scambi commerciali intercontinentali ha ampliato il rischio di diffusione di organismi potenzialmente nocivi dai territori d'origine verso aree indenni, che finiscono per divenire così territori di neo-colonizzazione per tali organismi (insetti, funghi, batteri, virus, ma anche piante e animali superiori), spesso con conseguenze devastanti dal punto di vista della salute umana, animale o vegetale e in ultima analisi con danni economici spesso rilevantissimi.

## I RISCHI DEI SEMI-LAVORATI

Una tipologia di prodotto capace di trasportare tali organismi (particolarmente insetti che possono danneggiare piante arboree direttamente minandone il legno o indirettamente veicolando microrganismi nocivi) è l'imballaggio in legno che accompagna le più svariate merci; in particolare gli imballi associati a materiali lapidei (marmi, graniti e affini) provenienti dalla Cina sono sospettati di aver contribuito a diffondere negli ultimi anni alcuni temibili parassiti vegetali in ambito comunitario. Pertanto con una decisione del 2013 l'Unione Europea ha stabilito che fino al 31 marzo 2015 gli imballaggi a supporto di materiali lapidei in provenienza dalla Cina con destinazione comunitaria siano assoggettati ad un regime speciale di sorveglianza ai punti d'entrata, attuato congiuntamente dalle Autorità Fitosanitaria e Doganale.

\*Responsabile Ufficio ispezioni e controlli di Venezia - Unità periferica per i servizi fitosanitari area portuale Venezia Porto Marghera.

## LA CINA È NEL MIRINO

Tale sorveglianza è finalizzata a verificare, attraverso ispezioni visive sulle spedizioni, che gli imballaggi rispondano a due fondamentali requisiti: il primo è che su di essi sia rintracciabile il marchio internazionale che ne garantisce la sanità, attestante che il legname è stato preventivamente sottoposto a uno dei trattamenti di bonifica (essenzialmente fumigazione chimica o trattamento termico) previsti dallo standard internazionale di riferimento ISPM n. 15; il secondo è che, a prescindere dalla presenza o meno del marchio, effettivamente essi non risultino infestati da organismi nocivi. In pratica gli importatori di materiali lapidei dalla Cina sono vincolati da meccanismi doganali a sottomettersi al preventivo controllo degli imballaggi da parte del Servizio Fitosanitario; la decisione comunitaria prevede la possibilità di diversificare per le diverse tipologie di prodotto (caratterizzate ognuna da specifico codice doganale) le soglie minime di controllo fisico, con percentuali variabili dal 15% al 90 % delle spedizioni in importazione.

L'esito positivo dei controlli porta all'emissione del nulla osta fitosanitario, documento necessario alla prosecuzione dell'iter doganale; in caso contrario si procede all'intercettazione della spedizione, con la possibilità di misure tecnico-procedurali differenziate:

- nell'impossibilità di separare i destini dell'imballaggio da quelli del carico si impone il respingimento in toto della spedizione al di fuori del territorio comunitario;
- qualora risulti invece praticabile lo sbalzo del carico, si potrà optare per

il suo riconfezionamento con l'utilizzo di imballaggi a norma e la conseguente emissione per esso del nulla osta all'importazione; gli imballaggi originali potranno invece essere assoggettati o al respingimento o alla distruzione (normalmente tramite incenerimento);

- teoricamente si potrebbe procedere anche alla bonifica fitosanitaria dell'intera spedizione, sottoponendola a uno dei trattamenti previsti dallo Standard ISPM n. 15 presso uno stabilimento ufficialmente autorizzato; si tratta però di un'ipotesi non facilmente praticabile.

Si ricorda infine che la decisione comunitaria contempla anche la possibilità che i controlli vengano delocalizzati dal punto d'entrata al punto di destino, con chiaro vantaggio per l'importatore. La merce transita fino alla sua destinazione finale sotto vincolo doganale. Le ditte interessate a tale soluzione devono però farne specifica richiesta, a cui segue, previa valutazione del rischio, l'autorizzazione e la registrazione da parte delle autorità Fitosanitaria e Doganale.



### ISPEZIONI IN ATTO

Le fasi di un controllo a Porto Marghera (VE) su spedizione di materiale lapideo dalla Cina: verifica di infestazione in atto, estrazione dei materiali dai container, distruzione mediante cippatura e sigillatura in apposito sacco industriale per la distruzione.



## BIO-RESINA AD ALTE PRESTAZIONI

FRUTTO DI UN PROGETTO EUROPEO, LA NUOVA COLLA AUMENTA LE PRESTAZIONI STRUTTURALI, PER ORA, DEI PRODOTTI PER EDILIZIA

di LUCA MARIA DE NARDO

CelluWood è un programma di ricerca e sviluppo co-finanziato dall'UE per mettere a punto soluzioni tecniche finalizzate alla rimozione di difetti, riparazione e laminazione di materiali da costruzione legnosi ad alta resistenza. Il progetto consiste nel ricorrere a tecnologie basate su nano e micro cellulosa e su resine a base biologica per riprogettare materiali lignei: il contenuto sintetico del progetto è infatti 'Laminated Strong Eco-Material for Building Construction made of Cellulose-Strengthened Wood'. L'esito finale consisterà nello sviluppo, prova e applicazione di un prodotto innovativo denominato appunto CelluWood. Non si tratta solo e soltanto di riparare o rimuovere difetti di semilavorati, ma addirittura di poter assemblare, per esempio nel mercato del legno lamellare, ottenendo un materiale da costruzione ancor più performante ed a costi inferiori rispetto alla tecnologia di assemblaggio attuale. Il nuovo materiale da costruzione potrebbe risultare quindi ancor più competitivo rispetto a materiali non lignei e consentire addirittura la costruzione di edifici con caratteristiche strutturali complesse, ma ricorrendo a risorse rinnovabili a basso impatto rispetto per esempio al cemento armato. Protagonista di queste ricerche è un adesivo polimerico a base vegetale che sostituisce le tradizionali colle a base di melamina, urea e formaldeide e incrementa la robustezza del legno lamellare del 30%, portando a 3.400 kg il carico di rottura. Ma l'innovazione, in fase di test in Spagna nel mese di ottobre, apre interessanti scenari sia sul mercato delle colle e degli adesivi a base nano-molecolare (incrementi medi annui a due cifre caratterizzano questo settore a livello mondiale), sia sul segmento di quelli a base vegetale e da risorse rinnovabili, sia sulle potenziali applicazioni fuori dall'edilizia: basti pensare infatti non solo ad una nuova generazione di eco-pannelli, ma addirittura alla sostituzione degli elementi di fissaggio dei pallet, i chiodi. Quali costi e quali conseguenze prestazionali migliorative saranno possibili in futuro?

### CELLUWOOD

Il progetto è stato finanziato all'interno del programma Eco-Innovation con l'obiettivo concreto di sviluppare la prima applicazione e di andare sul mercato.

I partner del progetto sono 7: InWood Development (UK), Tecnofusta (E), Contemporary Building Design (SL), Chimar Ellsa (G), AIDIMA (E), Brunel University (UK), InnovaWood (B) e la durata va da settembre 2011 ad agosto 2014.

Per informazioni, contattare mister Edward Stenhouse, coordinatore del progetto, all'indirizzo email: [edwardstenhouse@btconnect.com](mailto:edwardstenhouse@btconnect.com)

Oppure [www.celluwood.com](http://www.celluwood.com)

# LA LOGISTICA DELLE INFORMAZIONI

COME GENERARE O RIGENERARE VALORE AGGIUNTO? CON UN OCCHIO ALLE TECNOLOGIE

Secondo i risultati di un'indagine condotta da Intermecc, divisione di Honeywell Scanning and Mobility, le imprese di logistica e trasporti ritengono che fornire i propri collaboratori di soluzioni tecnologiche evolute potrebbe contribuire contemporaneamente a tagliare i tempi di prelievo delle merci del 30% e i tempi di consegna del 29%, a tutto vantaggio sia dei livelli di efficienza interni sia delle necessità dei clienti. La ricerca, svolta lo scorso aprile, ha coinvolto i direttori generali di aziende di riferimento in sei nazioni del mondo.

Lo studio mostra che il 38% degli operatori statunitensi guarda all'efficienza gestionale come a un'area di crescente importanza strategica per la propria attività; il 77% delle imprese di Regno Unito, Stati Uniti, Germania, Francia, Australia e Nuova Zelanda dichiara che i loro clienti tendono sempre di più a richiedere consegne nella stessa giornata, mentre il 92% sostiene che accogliere tali richieste rivela una significativa capacità di adattamento a nuove sfide.

I dispositivi basati su GPS, le apparecchiature mobili e i sistemi di comunicazione a banda larga si rivelano le soluzioni migliori per ridurre i tempi di prelievo e di consegna del 30% e del 29%.

Le comunicazioni a banda larga vengono considerate dal 60% degli intervistati come gli investimenti che mantengono maggiormente la promessa di ritorno, seguite dalle soluzioni telematiche per i vettori (44%) e dall'RFID.

Adottare queste tecnologie genera efficienza anche nei servizi di assistenza: le telefonate per avere informazioni sullo stato dell'ordine sono in aumento e potrebbero invece essere ridotte del 24% ricorrendo a sistemi di gestione automatica di prelievi e consegne.

La somma delle telefonate giornaliere gestite dalle aziende coinvolte dall'indagine è di 6.667, quindi risparmiare 1.602 telefonate significa avere a disposizione moltissimo tempo per incrementare il valore dei propri servizi.

Il 44% degli intervistati ritiene che sia necessario ridisegnare i processi se si vuole ottenere un miglioramento dell'efficienza complessiva, per ottenere un risultato concreto del +13%.

Tuttavia il 39% degli operatori confessa di aver mancato l'obiettivo di revisione dei processi avviato durante gli ultimi 12 mesi; di questi, il 72% ammette di non aver monitorato durante gli ultimi due anni i processi utilizzati dall'azienda.



di LUCA MARIA DE NARDO

# GIÀ DIECI MILIONI DI NUOVI EPAL-EPAL

LA PRODUZIONE CON LA NUOVA MARCHIATURA È PARTITA IL 1° AGOSTO ESCLUSIVAMENTE DA AZIENDE LICENZIATARIE EUROPEE E SI STA DIFFONDENDO IN TUTTO IL MONDO

di DIANA NEBEL



Rappresentanti dei 15 Comitati Nazionali EPAL, riunitisi ad Amsterdam lo scorso 26 settembre in occasione del Board dell'Associazione, si sono confrontati circa i risultati della nuova marchiatura EPAL-EPAL, lanciata sul mercato il 1° agosto 2013 a seguito della scissione con la Uic – Unione Internazionale delle Ferrovie. A distanza di tre mesi da questo importante cambiamento, si registrano dei risultati estremamente positivi, in quanto il 95% degli oltre 1.600 licenziatari ha firmato il nuovo contratto di licenza, riconfermando fiducia verso il pool EPAL, affidabile oltre i confini. "Stiamo ricevendo un feedback estremamente positivo, sia da parte delle aziende affiliate che dagli utilizzatori di pallet EPAL" dichiara Martin Leibrandt, Chief Executive Officer dell'European Pallet Association.

Ciascun Comitato ha attuato interventi concreti nel proprio Paese per creare punti d'incontro con gli utilizzatori e sostenere il pallet EPAL; grazie a tale collaborazione è stato possibile promuovere il marchio EPAL, presentando con degli Stand importanti alle principali fiere del settore tra cui 'Transport Logistic' in Germania ed il 'Pallet day' in Polonia.

In Italia, un importante risultato è rappresentato dalla conferma da parte di Indicon-Ecr, in merito alle raccomandazioni per la filiera del largo consumo, che descrivono le buone pratiche per un interscambio pallet efficiente; le aziende del settore hanno infatti deciso di proseguire secondo le indicazioni contenute nelle raccomandazioni e secondo le prassi in uso per cui già da anni le aziende di questo settore prevedono lo scambio alla pari dei soli pallet EPAL, considerando i pallet EUR a perdere.

I nuovi pallet EPAL, che riportano la sigla EPAL nell'ovale su tutti e quattro i blocchetti laterali e non riportano più la sigla EUR ed il marchio della rispettiva ferrovia nazionale, restano sempre interscambiabili con i pallet prodotti secondo la licenza EPAL precedente (che riportano il marchio 'EPAL in ovale' solo sul blocchetto sinistro e il marchio 'EUR in ovale' sul blocchetto destro). Il rispetto di tutti gli standard qualitativi previsti continua ad essere garantito, grazie agli oltre 18 mila controlli l'anno effettuati dalla Società di ispezione Bureau Veritas, partner di EPAL da gennaio 2013. Il 2013 è stato un anno ricco di cambiamenti per il settore dei pallet EPAL, ma anche grazie alla doppia marchiatura EPAL-EPAL, che ne avvalorava ulteriormente la qualità superiore del parco pallet, EPAL si conferma leader mondiale e la soluzione più efficiente ed economica, per una logistica affidabile e sicura.

## SISTEMA EPAL WORLDWIDE

Paesi aderenti: Austria, Australia, Belgio, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Cina, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, India, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria, UK, USA.

# LE PRIORITÀ LOGISTICHE PER IL 2014

IN UN ATTO D'INDIRIZZO DEL MINISTRO, MAPPA E AGENDA DI COSA URGE PER IL SISTEMA ECONOMICO NAZIONALE, PENALIZZATO DALLA CRISI DEI CONSUMI CHE HA ABBASSATO L'ATTENZIONE VERSO LA QUESTIONE TRASPORTI

Lo scorso mese d'agosto Maurizio Lupi, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha individuato le priorità da considerare per il 2014 attraverso un documento denominato 'Atto d'indirizzo'.

Una delle prime note del ministro riguarda lo scenario determinato dalla crisi: il calo dei consumi ha ridotto la domanda di trasporto e questo ha favorito la dilazione nel tempo delle opere infrastrutturali nuove ma anche delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, compresi gli ampliamenti e gli adeguamenti. Terminata la fase recessiva, quindi, l'Italia potrebbe trovarsi ancor più arretrata rispetto alle reti europea e internazionale.

Tre le aree calde indicate nell'Atto: sicurezza e sostenibilità, sviluppo infrastrutturale ed efficienza del sistema dei trasporti.

## INTERVENTI NON PROROGABILI

Al primo punto hanno carattere di urgenza le manutenzioni della rete stradale e ferroviaria adottando tecnologie più in linea con gli standard europei; oltre ad adeguamenti nelle infrastrutture portuali e al ripensamento dei grandi nodi urbani, le coste italiane meritano un'organizzazione migliore del sistema di vigilanza, controllo e sicurezza.

Per lo sviluppo delle infrastrutture, il ministro indica cinque interventi: riavviare subito i cantieri di competenza diretta del ministero, rilanciare la legge Obiettivo (che contiene anche le opere programmate per l'Expo 2015), riavvicinare i capitali privati con una differente fiscalità, riprogettare o progettare le connessioni di reti dei centri urbani e attuare il Piano per il Sud. Infine l'area dell'efficienza: nel trasporto stradale e intermodale vengono riconosciute come priorità il favorire l'aggregazione fra autotrasportatori, la revisione dei programmi di spesa, l'adozione di soluzioni ITS per il trasporto intelligente e risolvere il problema dei costi per la sicurezza.

Per le ferrovie, il processo di liberalizzazione non è stato ancora completato, come pure la questione della separazione fra gestore della rete e gestore nazionale dei servizi.

Per il trasporto marittimo si auspicano i lavori della piattaforma logistica UIR Net, la ripresa del progetto Autostrade del Mare, l'autonomia più ampia per le Autorità Portuali, la riduzione della pressione burocratica. Infine, per il trasporto aereo, sarebbe prioritario connettere gli scali 'hub' alla rete dell'Alta Velocità e dare soluzione definitiva alla questione Alitalia.

di LUCA MARIA DE NARDO



# DIFENDERE EPAL È DIFENDERE TUTTI

NON SOLO GLI INTERESSI DI AZIENDE A DIFFERENTI LIVELLI DELLA SUPPLY CHAIN, CONSUMATORI COMPRESI, MA ANCHE QUELLI DEI PRODUTTORI DEI PALLET NON STANDARD

a cura della redazione



Il mercato del pallet è il principale settore dell'imballaggio a risentire pesantemente della crisi che deprime i consumi e quindi la produzione, le vendite e gli scambi che avvengono su bancali. Il nostro settore è il primo termometro delle congiunture, rivela gli affanni di qualsiasi economia prima ancora che arrivino i dati ufficiali. È un rivelatore della salute dei mercati interni nazionali, perché è connesso alla dinamica del commercio dei beni di largo consumo e attraversa le aziende di marca, il trasporto, la piccola e la grande distribuzione. A Nicola Semeraro, consigliere di Assoimballaggi (FederlegnoArredo) che porta avanti istanze e progetti per l'efficienza, la sostenibilità e la riduzione dei costi degli imballaggi in legno, una visione per domande e risposte su problemi e prospettive.

## Qual è la fotografia ad oggi del mercato del bancale?

Fermo. L'unico settore che tira ancora è quello legato all'esportazione di beni: però qui il pallet è poco presente, i protagonisti sono i grandi imballaggi industriali, standard e fatti su misura. Ma non è solo la crisi dei consumi il problema...

## In più?

La materia prima 'legno' dobbiamo acquistarla dall'estero. Oltretutto, l'estero oggi fa anche prezzi nettamente inferiori sul prodotto finito: sul mercato italiano circolano pallet acquistati fuori. È anche per questo che la produzione italiana è in grande difficoltà.

## Ma la riparazione non ha compensato questa difficoltà?

Alt, bisogna fare una distinzione. Ci sono due mercati: quello legato ai prodotti di largo consumo, che rappresenta la quasi totalità dei movimenti e avviene su pallet standard, riutilizzabili, che le aziende si scambiano più volte perché resistenti, riparabili: sono i bancali EPAL, più costosi ma più efficienti e durevoli.

## L'altro?

L'altro mercato è quello dei pallet a perdere, che generalmente compiono un numero inferiore di viaggi rispetto agli EPAL, a volte anche uno solo. Si tratta quindi di due mercati diversi. La dimensione del mercato dei bancali EPAL è di gran lunga inferiore, come quantità di pezzi nuovi prodotti e venduti ogni anno, rispetto al mercato dei pallet a perdere, ma solo come numero di pezzi. In realtà la sua importanza è strategica e conserva un peso rilevante proprio per l'insieme delle attività di gestione, riparazione, scambio e riconsegna degli EPAL riutilizzabili.

## Due mondi diversi, quindi, e indipendenti? Uno per il largo consumo, l'altro per gli altri beni?

Non indipendenti, uno salvaguarda l'altro: nel senso che se nel largo consumo non tuteliamo i pallet EPAL, i 'pooler', cioè le aziende che noleggiavano bancali,

vanno a sottrarre il mercato anche ai fornitori del pallet a perdere. Per noi il pallet EPAL è una sorta di cavallo di Troia: se tuteli questo tipo di pallet, che le aziende del largo consumo si interscambiano senza ricorrere al noleggio, ecco che si riesce a tutelare anche il mercato dei pallet a perdere: che è quello che fa fare il fatturato alle aziende italiane.

#### **Che prospettive avete per il futuro?**

Purtroppo siamo di fronte a difficoltà notevoli. Ancora oggi, a quasi 15 anni dall'ingresso dell'EPAL nel mercato italiano, non si è riusciti a dare un servizio efficiente alle aziende che investono e acquistano pallet EPAL, aziende che fanno milioni di movimenti e hanno bisogno di centinaia di migliaia di pallet.

#### **Cosa occorre?**

Regole certe per tutelare le centinaia di milioni di movimenti l'anno effettuate in Italia solamente nel largo consumo e che generano centinaia di milioni di euro di fatturato.

#### **Come si fa a tutelare queste movimentazioni?**

Utilizzando tecnologie come l'RFID per far in modo che ci sia una tracciabilità e contrastare così fenomeni come furti, danni, smarrimenti, vendita illegale, che per i produttori di beni sono perdite da milioni di euro. Se non ci muoveremo in tempo otterremo un solo risultato.

#### **Quale?**

Le grandi industrie, le imprese di logistica o la grande distribuzione si rivolgeranno sempre più a sistemi che hanno un costo fisso, come i pooler. Il nostro sistema EPAL a interscambio alla pari invece è un costo variabile e oggi purtroppo i costi variabili non

sono facilmente ammessi: un'azienda deve sapere quanto deve spendere in un anno.

#### **Il futuro è il noleggio?**

Se il sistema produttivo non fa nulla, è destinato a fallire e il noleggio, che oggi assorbe una quota ancora minoritaria del mercato, avrà il campo spianato e potrà conquistare quote sempre maggiori, come sta facendo da due-tre anni a questa parte. In questo cambio chi ci perderà saranno i consumatori, dal momento che i costi verranno spalmati sul cliente finale. Le aziende di noleggio appartengono infatti a società private che devono giustamente fare i loro utili. Diverso è un sistema sostenibile come il nostro, fatto da migliaia di aziende che sostengono un sistema a basso costo come quello dell'interscambio; eppure, rischiano fortemente di restare senza lavoro.

#### **A meno che vi convertiate anche voi al noleggio**

No, assolutamente. Fare una società di noleggio significa investire moltissimi soldi. Una società di noleggio è più che altro una finanziaria.

#### **Ma i pooler e chi fa noleggio hanno comunque bisogno di produttori-riparatori di pallet, no?**

Ce n'è bisogno solo in fase di produzione, e poi l'incidenza del prodotto nuovo nelle rotazioni del noleggio è bassissima; quindi morirebbero tutte le aziende. Già oggi le più importanti aziende del noleggio si avvalgono in Italia di quattro-cinque produttori che sono addirittura in esubero. Il futuro è nella gestione, e la gestione un'azienda di noleggio se la crea, non l'affida ad altri soggetti: sceglie chi vuole e con poche aziende fa produzione e gestione.



# INKA. Il pallet senza confini.



ivanbarra.it



INKA è il pallet innovativo che raggiunge facilmente ogni destinazione e viaggia su qualsiasi mezzo.



I certificati di esportazione sono gratuiti e non è richiesto alcun trattamento antiparassitario per le spedizioni in **Australia, Nuova**



**Zelanda, Argentina, Brasile, Sud Africa, Cina, Canada, Messico e USA.**



INKA è il bancale di nuova

generazione economico, leggero e sicuro, che grazie alla sua struttura impilabile permette una notevole riduzione dei costi di stoccaggio e di trasporto.



Composto interamente da legno e resine naturali, INKA è ecologico, riciclabile e

**certificato PEFC.** Inoltre è sempre disponibile nei vari formati, grazie

alla fitta rete di distributori presenti su tutto il territorio nazionale.



**CORNO PALLETS** S.r.l.

esclusivista  
**INKA**  
PALETTEN

SALUZZO (CN) • Tel. 0175 45.531 • Fax 0175 24.82.93 • [info@cornopallets.it](mailto:info@cornopallets.it) • [www.cornopallets.it](http://www.cornopallets.it)



## SPAIATI, NON RESTITUITI, INCOMPLETI: SI COLLABORA PER L'EFFICIENZA DEL PALLET

SUCCEDA NEL SETTORE DEI BOX PALLET CON COPERCHI DELL'AUTOMOTIVE IN NORD AMERICA: I POCHI PRODUTTORI AUTOMOBILISTICI DIALOGANO CON 140 PARTNER SU COME RISOLVERE IL PROBLEMA

**A**IAG-Automotive Industry Action Group è un'associazione senza fini di lucro fondata nel 1982 nello stato americano del Michigan per fornire indicazioni e cercare di standardizzare alcuni aspetti produttivi e logistici dell'industria dell'automobile del nord America.

A sostenere l'associazione sono pochi produttori industriali, in realtà per gli argomenti toccati (etichettatura in radiofrequenza, imballaggi riutilizzabili, trasporti, Electronic Data Interchange-EDI, gestione delle materie prime) aziende e soggetti coinvolti sono di gran lunga più numerosi. Non poteva quindi mancare l'argomento pallet e box palettizzati. Un sondaggio pubblico promosso e condotto in tempo reale da AIAG a novembre dello scorso anno ha rivelato numerosi margini di miglioramento. Si comincia dalle percezioni, dal vissuto. La parola pallet è spesso associata istintivamente alla parola problemi: non è indubbiamente un buon inizio ma almeno indica un problema da risolvere. Nella supply chain del settore automotive la gestione dei pallet a rendere non è solo un punto debole, bensì una lotta eterna.

### CLIENTI E FORNITORI INSIEME

L'evento, organizzato in collaborazione con la Michigan State University School of Packaging, ha sottolineato il livello di frustrazione del settore attirando 114

a cura della redazione



ESEMPIO DI BOX PALLET CON COPERCHIO prodotto per il mercato automobilistico europeo (foto dall'archivio di Durbiano Industria Imballaggi srl).

## SIMILE

## A UN INTERSCAMBIO!

I commenti sembrano suggerire che l'attuale situazione sia in parte già simile a quella di un pool e un intervistato si è dichiarato preoccupato dei costi superiori che una gestione da parte di terzi potrebbe comportare.

Relativamente alla rintracciabilità, il 60,3% degli intervistati rintraccia manualmente sempre o frequentemente i propri pallet e coperchi a rendere, mentre il 41,3% lo fa con modalità elettroniche. Un altro risultato degno di nota è quello che l'87,3% degli intervistati ha indicato di non utilizzare alcun benchmark per verificare i propri processi di controllo di pallet e coperchi e il 55,6% dei fornitori ha indicato di ricorrere sempre o frequentemente al packaging a perdere a causa della mancanza di prodotti riutilizzabili. Il gruppo ha poi formato un panel composto da OEM e fornitori per sviluppare delle iniziative basate sui risultati dell'indagine e creare un elenco di contatti sul sito web di AIAG per i container a rendere così da aiutare a restituire i container ai loro proprietari.

partecipanti, nove espositori e altri 35 rappresentanti di Hyundai e Bmw che hanno partecipato tramite teleconferenza. I problemi chiave identificati includono criticità quali squilibrio nel rapporto pallet/coperchi, versioni o formati errati e non corrispondenti spediti assieme (quando spediti), difformità e ammanchi che portano a nuove spedizioni all'ultimo minuto o all'utilizzo di packaging alternativi.

## NASCE UN GRUPPO DI LAVORO

Il risultato di questo intervento è stata la creazione di un gruppo di lavoro AIAG Materials Management Returnable Pallet & Lid che ha recentemente sottoposto ai propri membri un'indagine sull'argomento 'pallet e coperchi'. Secondo il gruppo, questa indagine conferma che una maggiore attenzione al miglioramento della rintracciabilità e gestione dei pallet e dei coperchi utilizzati nel settore automotive porterebbe ad una riduzione degli ammanchi. Sia gli OEM che i fornitori si sono impegnati ad affrontare le problematiche della

capacità di rintracciare e gestire adeguatamente queste risorse utilizzate ampiamente nel settore automotive. Le risposte all'indagine hanno rivelato che quasi il 50% degli intervistati non restituisce i pallet e i coperchi scorretti che hanno ricevuto per errore, anche se molti hanno cercato di farlo senza alcun successo in passato. Diversi commenti indicano che, quando possibile, in realtà gli operatori tendono ad utilizzarli: in effetti questo parco di pallet e coperchi assortiti può fungere da pool informale.

## I PROBLEMI

## DI UN POOL INFORMALE

Relativamente alle cause della mancata corrispondenza tra pallet e coperchi, si sono registrati i seguenti commenti:

- Gestione/layout inefficiente, poca attenzione prestata al carico.
- Gli OEM e i fornitori non sono sufficientemente disciplinati e non dispongono dei dati necessari che evidenziano l'onerosità di questo problema. 'Ma in fondo è solo del packaging' è un alibi dal quale occorre allontanarsi in questo settore.
- Ai clienti sfugge il controllo... I pallet spesso sono spaiati rispetto ai coperchi e i clienti non fanno una verifica sulla corrispondenza fra quanti sono stati ricevuti rispetto a quelli inviati. Questo problema è stato identificato dal 78,2% degli intervistati come moderato o grave. La maggior parte degli intervistati era disposta a considerare la gestione del proprio programma di pallet e coperchi da parte di un ente terzo, con il 69,8% del campione potenzialmente o decisamente intenzionato a considerare questa alternativa.





## QUANDO DALL'IMBALLAGGIO NASCONO MOBILI

IL RECUPERO DI VECCHI LEGNI (SCARTI, MOBILI, RIFIUTI D'IMBALLAGGIO) DIVENTA IL SEGNO DISTINTIVO DELL'ARREDO TRENDY: I CASI DI CONTROPROGETTO, KHA, PALM E GAVA IMBALLAGGI

**L**egno di recupero: materiali di scarto, vecchie travi, pezzi abbandonati, mobili rotti ma con legno ancora buono? La tendenza degli studi di architettura e design è di riutilizzare i vecchi materiali abbandonati (o di recuperarli direttamente alla fonte di produzione di quel rifiuto) per farne oggetti d'arredo quotidiano, sia per la casa che per il commercio.

Si moltiplicano le richieste di arredo proveniente dal recupero creativo di vecchie tavole, che nei fatti non è semplicemente il riadattamento di pezzi di legno per farne qualcosa di funzionale, ma diventa davvero la concretizzazione di slanci creativi, estro, intuizioni e caratterizzazioni forti degli spazi.

È una tendenza, questa, che si è andata consolidando negli ultimi anni fino a ritagliarsi una consistente fetta di mercato, e anche l'attenzione dei media. Mentre l'industria del mobile da anni continua a lavorare i suoi prodotti partendo dal pannello (che in moltissimi casi, lo ricordiamo, è fatto dal legno di riciclo) e facendone cucine, armadi, scaffalature, arredamento moderno e 'finto classico', adesso ce n'è un nuovo segmento del mercato del mobile che si avvicina al recupero, e lo fa in modo davvero innovativo.

Giovani architetti e designer associati, sparsi sulla penisola, lavorano per recuperare il contatto con la materia prima, maneggiandola e restituendola al suo antico splendore. E non è restauro (settore nel quale comunque il nostro paese è maestro), bensì innovazione ecocompatibile ed eco-chic.

È il caso, ad esempio, di Controprogetto: è un laboratorio nato nel 2003 a

di MONICA MARTINENGO





## TENDENZE ECO-CHIC

Nelle foto di questo servizio gli arredi del bistro FM con Gusto di Faenza e alcune opere del gruppo di designer Controprogetto.

Milano all'interno dell'esperienza di riqualificazione urbana partecipata della Stecca degli Artigiani, una vecchia fabbrica nel quartiere Iso-la, contenitore multidisciplinare di artigianato, associazionismo e arte. Dal 2006 Controprogetto è fatto da Valeria Cifarelli, Matteo Prudenziati, Davide Rampanelli, Alessia Zema; insieme realizzano pezzi unici, utilizzando materiale di recupero. Vogliono, in questo modo, entrare in contatto con "la storia inscritta in ogni traccia di colore, in ogni grafica, in ogni segno del tempo". Il loro sito ospita le foto di ogni genere di creazione ed è impressionante vedere il legno, sotto la pelle ingrigita dal tempo, che torna all'antico splendore. Lavorano sia su pezzi di arredo che su installazioni ed elementi fieristici, e rendono davvero giustizia ai materiali negletti.

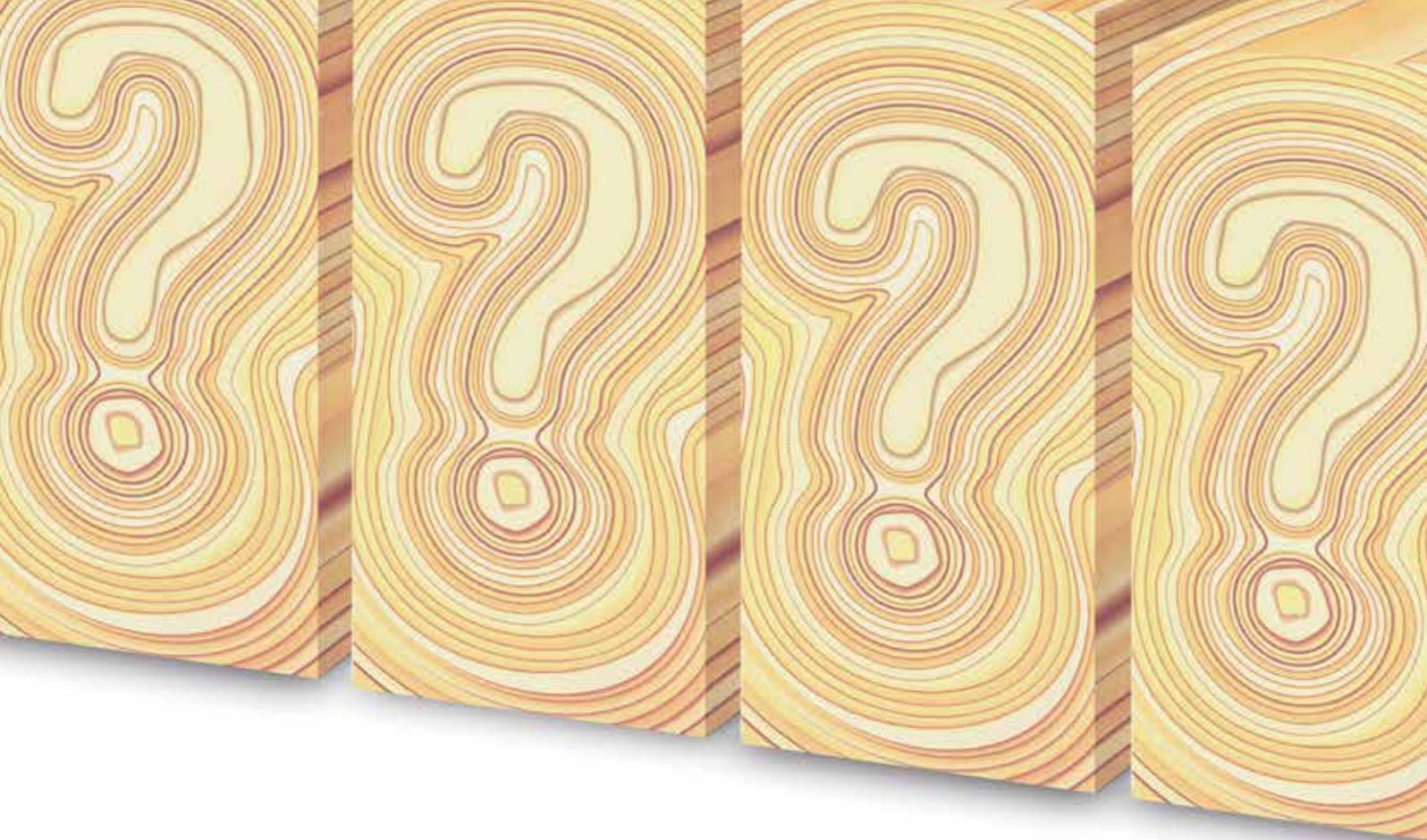
Allo stesso modo operano i ragazzi di KHA, gruppo nato in Romagna e che ha curato da cima a fondo l'arredamento di uno degli spazi storici di Faenza, FM con Gusto di Fabrizio Mantovani, il risto-bistrò collegato al Vittoria, elegante hotel a 4 stelle del centro. Dal pezzo recuperato, pulito e levigato, nascono sedie, tavoli, banconi e una intera filosofia di lavoro che mette al centro la valorizzazione dello spazio e il rispetto degli ambienti e del tempo presente. Il gruppo KHA è formato dall'unione di tre designer e street artist dalla visione molto personale e intuitiva. Le cose in rapporto alla natura, lo sfruttamento delle risorse, la reinvenzione dei materiali per non pesare sull'ecosistema: le considerazioni che stanno alla base del lavoro di KHA (ovvero Kry, Heriz e Andrea)

portano alla scelta di usare esclusivamente, dove possibile, materiale di recupero (prevalentemente bancali in legno a cui si aggiungono a volte le strutture di mobili e arredi destinati allo smaltimento). Questo approccio totalitario, che legge ogni intervento come una vera e propria installazione a sé, è intuibile anche dalle opere fotografate in queste pagine (è di KHA l'allestimento degli spazi per l'edizione 2013 del più importante festival di teatro di ricerca e di sperimentazione, Santarcangelo dei Teatri, e anche l'arredo completo di FM con gusto).

Ma non sono i soli: alcuni produttori di pallet da tempo lavorano per dare una veste solidale e sostenibile a prodotti che nascono dalla lavorazione degli scarti o simili: il caso più noto è quello di Palm, che ha fatto nascere la cooperativa sociale Palm W&P (Palm Work and Project), che inventa e crea soluzioni d'arredamento, interpretate attraverso l'eco design, secondo un approccio progettuale innovativo in cui la variabile ambientale assume un'importanza strategica fondamentale. Gava Imballaggi invece progetta e costruisce soluzioni d'arredo per uffici e per spazi fieristici strettamente realizzati con legni provenienti da una gestione sostenibile, tanto che ha costruito un sito internet che si chiama proprio 'Ecoarredo', dove si possono sfogliare i prodotti amici del pallet, ovvero realizzati seguendo le linee e richiamandone le forme (molto curioso e interessante è l'Orto Box con il kit 'Giardino delle farfalle', curato in collaborazione con gli entomologi dell'Università di Bologna).

## RIFERIMENTI SUL WEB

CONTROPROGETTO  
[www.controprogetto.it](http://www.controprogetto.it)  
 (vedi anche pagina Facebook)  
 FM BISTROT  
<http://fmcongusto.it>  
 PALM  
<http://www.palm-wp.it>  
 ECOARREDO  
<http://www.ecoarredare.it>



# SGS PER L'INDUSTRIA DEL LEGNO

## CERTIFICAZIONE

- Certificazione di catena di custodia e della gestione forestale FSC / PEFC
- Marcatura CE in accordo alla Direttiva CPD 89/106 secondo le seguenti norme armonizzate:
  - UNI EN 14081-1 (legno strutturale di sezione rettangolare)
  - UNI EN 14080 (legno lamellare incollato)
  - UNI EN 14250 (legno strutturale)
  - UNI EN 13986 (pannelli a base di legno)
  - UNI EN 14374 (LVL)
- Sistema di Due Diligence (Regolamento n. 995/2010)
- Certificazione di prodotto sull'origine dell'essenza forestale

## VERIFICA

- Sorveglianza per la tutela dei marchi EUR EPAL, FITOK, FAO ISPM 15
- Perizie per contestazioni internazionali
- Audit personalizzati su specifica cliente

## ISPEZIONE

- Controlli qualitativi / quantitativi a inizio, durante, fine produzione
- Campionamento
- Supervisione al carico / scarico
- Pre shipment inspection

## ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE

- Logistica e operazioni doganali
- Pianificazione forestale (impianto, assestamento, taglio)
- Sicurezza nei cantieri forestali
- Formazione dedicata su temi specifici

## ANALISI

- Test meccanici, fisici e chimici
- Test di infiammabilità, di resistenza, di idrorepellenza, di corrosione e raggi UV

SGS, LEADER MONDIALE NEI SERVIZI DI ISPEZIONE, VERIFICA, ANALISI E CERTIFICAZIONE, È PRESENTE IN OLTRE 140 PAESI E IMPIEGA PIÙ DI 70.000 PERSONE IN 1.350 UFFICI E LABORATORI. IN ITALIA SGS OPERA CON UN NETWORK DI OLTRE 1000 PERSONE IN 21 UFFICI E 8 LABORATORI.

# IL SISTEMA DI DUE DILIGENCE LEGNOK



## Cos'è? *A chi è rivolto?*

COME ADERIRE PER NON PERDERE L'OCCASIONE DI  
ESSERE IN REGOLA CON I NUOVI OBBLIGHI DI LEGGE.

## Le novità sul LEGNO LEGALE

*I vantaggi che Conlegno, Organismo di controllo  
riconosciuto dalla Commissione Europea, può offrirti.*




**LEGNO LEGALE**

MADE IN conlegno

Foro Buonaparte 12 - 20121 Milano, Tel 02.806041  
Fax 02.80604398 [legnok@conlegno.eu](mailto:legnok@conlegno.eu) - [www.conlegno.eu](http://www.conlegno.eu)